



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

COMUNICATO N. 143 del 29 settembre 2009-2° parte

Il Consiglio approva la costituzione della Fondazione del Forum delle Culture

Dopo le relazioni dell'assessore Nicola Oddati e del presidente Pasquale Sannino e l'intervento del Sindaco Iervolino sulla costituzione della "Fondazione Forum Universale delle Culture", si è aperto un dibattito cui sono intervenuti i consiglieri Fellico, D'Esposito, Di Marzio, Carotenuto, Schifone, Moxedano, Lamura Antonio Borriello. Dopo la verifica del numero legale richiesta dal consigliere Ciro Varriale, presenti 31 consiglieri su 61, il dibattito è proseguito con l'intervento del consigliere Fucito, Nicodemo, De Masi e Simeone.

Nella replica l'Assessore Oddati ha dichiarato che il Forum è dentro l'impostazione programmatica della Giunta, in linea con il programma del Sindaco. Sono necessari momenti simbolici, evocativi, e mete per un percorso di modernizzazione che veda la città al centro del dibattito del mediterraneo ed europeo, con risposte, perché- ha aggiunto l'assessore- anche le città più avanzate si stanno confrontando con una crisi che cambia il mondo produttivo. E' quindi necessaria una trasformazione urbana e dobbiamo immaginare- ha detto Oddati- un evento che produca un incremento di reddito ed occupazionale, cantieri di attività produttive, artigianali, culturali: questa l'importanza del Forum. Parlare delle condizioni della pace significa parlare delle condizioni della persona e del suo modo di essere al mondo. Ha pesato molto nella valutazione dell'Unesco il nome del nostro Sindaco che è garanzia della rappresentatività della città, altrimenti non saremmo stati designati. Non è il momento opportuno per la definizione del Forum come "grande evento" perché il governo ha già difficoltà a finanziare quelli già programmati, lo si potrà fare successivamente. La previsione di una durata che vada anche oltre il Forum del 2013 si spiega con l'aver messo in campo un processo che potrà servire poi alla costruzione di altri eventi internazionali. Importante, per Oddati, che il Consiglio Comunale sia protagonista individuando un luogo dove confrontarsi, eventualmente in una commissione specifica.

Subito dopo l'Aula ha iniziato l'esame dei 54 emendamenti presentati sull'atto deliberativo. Nove gli emendamenti approvati a maggioranza: il primo a firma del consigliere Moxedano(n.5), il secondo da Schifone(n.28.1), sei dal gruppo Pdl (nn.27-29-44-50-51-53.1), il nono a firma dei gruppi di maggioranza(n.46.1) è stato approvato con l'astensione del consigliere Fucito. Nel corso del dibattito, durante il quale è stata ripetutamente richiesta la verifica del numero legale, il consigliere Moxedano, intervenuto sull'ordine dei lavori, ha proposto di sospendere la seduta alle ore 22,00 per proseguire l'esame delle delibere nel Consiglio comunale già convocato per domani alle ore 10. L'Aula ha respinto a maggioranza la proposta con il voto favorevole dei consiglieri Moxedano, Moretto e l'astensione del consigliere Ciro Varriale ed ha proseguito l'esame dei tre emendamenti sospesi a firma del consigliere Moxedano che sono stati respinti all'unanimità.

Al termine dell'esame degli emendamenti il vice presidente Lupo ha messo in votazione la delibera sulla costituzione della Fondazione del Forum delle Culture che è stata approvata a maggioranza con il voto contrario del gruppo PDL, del consigliere Moxedano e con l'astensione dei Comunisti Italiani e del consigliere Centanni.

Il Sindaco, auspicando un buon lavoro, ha chiesto all'Aula di incardinare la manovra finanziaria con la relazione dell'Assessore Realfonzo prima della chiusura della seduta. Il consigliere Signoriello ha chiesto di mettere in votazione, prima della relazione dell'Assessore, un ordine del giorno sull'assistenza specialistica agli alunni diversamente abili sottoscritto da tutti i gruppi che è stato approvato a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Antonio Borriello, Venanzoni, Centanni, Verde, Palladino e Migliaccio.

E' poi iniziata la relazione dell'Assessore Realfonzo sulla manovra di riequilibrio di bilancio 2009.

Il Capufficio stampa
Mimmo Annunziata



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

COMUNICATO N. 143 del 29 settembre 2009-1° parte**Il Consiglio discute della Fondazione del Forum delle Culture**

Si è riunito oggi, presieduto in apertura da Vincenzo Moretto, alla presenza di 32 consiglieri su 61, il Consiglio Comunale dedicato al Forum delle Culture ed alla manovra di assestamento di bilancio 2009. Sono intervenuti, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento i consiglieri Moxedano, Moretto, Santoro, Minisci, Centanni, Lamura, Antonio Borriello, Alvino, Nicodemo e Caccavale che ha comunicato di non aderire al gruppo PDL e di rimanere componente del gruppo FI. Sull'ordine dei lavori è intervenuto il consigliere Moxedano che, in considerazione della scadenza del 30 settembre e della mancanza della relazione del Collegio dei Revisori sulla delibera degli equilibri di bilancio, ha chiesto l'inversione dell'ordine dei lavori per incardinare subito la manovra con la relazione introduttiva dell'Assessore Realfonzo e, in prosieguo l'esame della delibera sul Forum. L'aula ha respinto a maggioranza con l'astensione del consigliere Centanni la proposta del consigliere Moxedano ed i lavori sono proseguiti con la relazione dell'Assessore Oddati sulla delibera del Forum. Oddati ha ribadito l'importanza di questa seduta consiliare e la necessità di creare un organo di gestione e di programmazione del Forum, come la Fondazione. Ha inoltre sottolineato come quest'ultima sia uno strumento pubblico, controllabile da tutte le Istituzioni coinvolte. Sulla composizione del CdA della Fondazione, che ha sede presso l'asilo Filangieri, Oddati ha chiarito che esso sarà uno strumento gestionale che di doterà di due importanti organismi: il Comitato Scientifico e il Comitato tecnico-operativo e vi parteciperanno.

La forza del Forum sta non solo nella sua perfetta compatibilità con il territorio che lo ospiterà (Bagnoli e Mostra d'Oltremare), ma anche nel progetto di rigenerazione culturale, che lo contraddistingue.

Il Sindaco, Rosa Iervolino Russo, intervenuta al termine della relazione dell'Assessore, ha ribadito la totale e ampia collaborazione avviata con il Governo sin dalle prime tappe di avvicinamento al Forum 2013, dichiarandosi inoltre disponibile, a nome della Giunta, ad accogliere ogni eventuale osservazione sulla delibera. Il Sindaco ha poi definito il documento "frutto di un lungo e positivo lavoro interistituzionale, che vede protagoniste insieme Comune, Regione e Provincia". Il Primo cittadino ha, poi, evidenziato il prestigio e la stima internazionale che la città ha ottenuto con la titolarità dell'evento e dopo aver sottolineato la collaborazione con il Sindaco Moratti, ha ricordato come il Forum 2013 sia anche un evento trainante per l'Expo 2015, che si terrà a Milano.

Il Presidente della Commissione Cultura, Pasquale Sannino, dopo aver ringraziato tutti i gruppi politici per l'impegno mostrato nello svolgimento dei lavori della Commissione, ha sottolineato l'importanza dell'evento, che rappresenta un impulso economico, sociale, culturale e occupazionale per la città. Ha, inoltre, ribadito che il ruolo del Consiglio non deve limitarsi, però, solo all'approvazione dell'atto, ma dovrà continuare prevedendo forme di gestione e controllo.

A questo punto è iniziato un lungo ed articolato dibattito che al momento è ancora in atto.

SEGUE

Il Capo ufficio stampa
Mimmo Annunziata

Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – tel (+39) 081 7959769-71-75 – fax (+39) 081 7959777
ufficiostampaconsiglio@comune.napoli.it – ufficiostampaconsiglio1@comune.napoli.it –
ufficiostampaconsiglio2@comune.napoli.it

**COMUNE DI NAPOLI**

Dipartimento Comunicazione

Istituzionale e Immagine

Servizio Stampa del Consiglio comunale

COMUNICATO N.140 del 25 settembre 2009**La Conferenza dei Capigruppo inserisce il Forum delle Culture nel prossimo Consiglio Comunale**

Si è riunita oggi la Conferenza dei Capigruppo, presieduta da Leonardo Impegno alla presenza del vice Sindaco Sabatino Santangelo, dell'Assessore Nicola Oddati e del vice Presidente Vincenzo Moretto.

In apertura il Presidente Impegno ha letto una lettera a firma del Sindaco Iervolino che, dopo la mancanza del numero legale nell'ultima seduta consiliare, invita a riflettere sull'organizzazione dei lavori del Consiglio per le prossime riunioni già convocate per il 29 e 30 settembre. Inoltre, data l'urgenza determinata da una serie di impegni internazionali, si propone di inserire al primo punto dell'ordine dei lavori della seduta del 29 settembre la trattazione della delibera del Forum delle Culture e, a seguire, la Manovra finanziaria.

Sulla proposta si sono espressi tutti i Presidenti dei gruppi e dopo ampio dibattito, il Presidente Impegno ha comunicato che la maggioranza dei presenti, con la contrarietà della maggior parte dei gruppi di opposizione, ha approvato la proposta del Sindaco.

La delibera del Forum delle Culture verrà, quindi, inserita come primo punto all'ordine dei lavori del Consiglio comunale convocato per il giorno 29 e, a seguire l'Aula affronterà la manovra di assestamento di Bilancio.

Il Capo ufficio stampa
Mimmo Annunziata

Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – **tel** (+39) 081 7959769-71-75 – **fax** (+39) 081 7959777
ufficiostampaconsiglio@comune.napoli.it – ufficiostampaconsiglio1@comune.napoli.it –
ufficiostampaconsiglio2@comune.napoli.it

PARTE CITTADINA

IL GRANDE EVENTO

I consiglieri di centrodestra e centrosinistra pronti ad alzare barricate propongono in alternativa Salvatore Nastasi

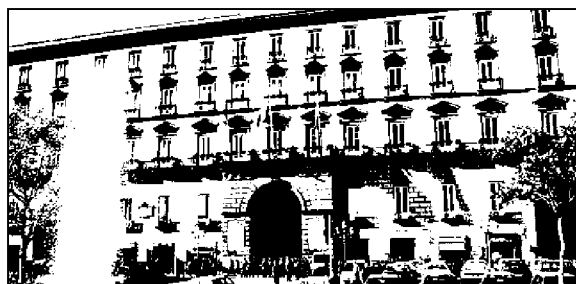
Bassolino, Cesaro e i parlamentari campani di Pd e Pdl starebbero tentando di convincere il premier a nominare il commissario del Teatro San Carlo



Il sottosegretario sarebbe stato l'ispiratore della nota di Palazzo Chigi che comunicava la bocciatura

Forum, Bertolaso commissario

La conferma di Salvatore Varriale (Pdl): "Berlusconi si fida solo di lui"



di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - Forum delle Culture: la nota di Palazzo Chigi in cui si nega lo status di 'grande evento internazionale' e si silura la Fondazione, è stata ispirata dal sottosegretario alla presidenza del consiglio **Guido Bertolaso**. Il Forum, tra l'altro, rientra nelle prerogative e nelle competenze del responsabile della protezione civile. L'esecutivo nazionale, infatti, ha affidato a Bertolaso, l'organizzazione di tutti i grandi eventi, dal G8 ai Mondiali di ciclismo e di nuoto, il restauro dei monumenti, la gestione delle aree archeologiche. *"Berlusconi si fida solo di lui"* - spiega **Salvatore Varriale**, consigliere comunale del Pdl, uno dei pochi esponenti politici del

centro destra napoletano ascoltato dai vertici nazionali del partito. *"Penso che Bertolaso sia la persona giusta, dotata di grande profilo professionale in grado di gestire e organizzare un grande evento internazionale come il Forum delle Culture"* - aggiunge Varriale. Gli esponenti napoletani del centro destra e del centro sinistra, però sarebbero pronti ad alzare le barricate contro la nomina di Bertolaso. *"Non mi sorprendono i veti degli esponenti del centro sinistra napoletani, vogliono gestire la Fondazione e il Forum come fabbriche del consenso, trasformando l'evento in un forum del mattone. Invece"* - continua Varriale - *non comprendo l'atteggiamento ai limiti del consociativismo dei miei colleghi di partito. Una linea non*

condivisa dal governo nazionale". Palazzo Chigi, si fida di Bertolaso. *"E' un uomo dello Stato dotato di altissima professionalità"* - dicono al ministero dei beni culturali. Super Guido organizzerà pure le celebrazioni per i 150 anni dell'Italia unita. Non pago, sta soppiantando pure il ministero dei Beni culturali: ha restaurato la cattedrale di Noto (Ragusa) e perfino la statua del David di Donatello a Firenze. Ma, non è gradito ai politici napoletani e campani. Alcune fonti di Palazzo San Giacomo affermano che il Governatore **Antonio Bassolino** e il presidente della giunta provinciale **Luigi Cesaro**, insieme ad alcuni parlamentari napoletani del Pd e del Pdl, tenteranno di convincere Berlusconi a nominare **Salvatore Nastasi**,

attuale commissario del Teatro San Carlo. A Roma, gli esponenti governativi, però, continuano a rimanere diffidenti. La Fondazione del Forum delle Culture 2013, viene visto come un baraccone politico-industriale che potrebbe governare Napoli nell'ombra, usando il Forum come pretesto. L'organismo onlus, secondo la delibera, avrà il compito di *"intraprendere"*



*qualunque attività e qualsivoglia programma diretto sia alla realizzazione che all'organizzazione del Forum". Moltissimi i progetti. Moltissime le aree da "riqualificare". Serissimi i rischi di fare del piano regolatore carta straccia per favorire palazzinari e incentivare centinaia di assunzioni nella fondazione. "La giostra delle dichiarazioni, rese da più versanti, maggioranza e opposizione - afferma **Gaetano Sannino**, capogruppo dei comunisti italiani - sono state fatte esclusivamente per assumere punti strategici e sollecitare vantaggi e profitti, soddisfare appetiti e posizionare i loro uomini nei vari organismi della fondazione".*

Dopo lo scontro con il governo e il rifiuto dello status di "grande evento"

Forum, Oddati apre

L'assessore comunale si dichiara non contrario al commissariamento
I consiglieri Pd: «Bene la Iervolino sulla Fondazione, ora il dialogo»

di Francesco Tancredi

NAPOLI - Scendere a più miti consigli e fare un passo indietro convergendo sulle posizioni del governo. È questa, in sintesi, la nuova strategia adottata da Palazzo San Giacomo in relazione al Forum delle Culture 2013, all'indomani di una nota di Palazzo Chigi che sostanzialmente boccia lo statuto della fondazione varata tre giorni fa dal Consiglio comunale di Napoli.

Lo strappo politico-istituzionale tra l'amministrazione comunale ed il governo che non ha riconosciuto alla kermesse lo status di grande evento, ha di fatto messo in discussione lo svolgimento del Forum nel comune partenopeo. E così, l'asse Iervolino-Oddati, sebbene dopo lunga riflessione, ha scelto di intraprendere una linea di collaborazione e condivisione di un percorso comune. «Siamo pronti a discutere anche sull'ipotesi di commissariamento - afferma l'assessore Oddati - purché il governo ci convochi e ascolti le nostre ragioni. Il componente l'esecutivo con delega al Forum internazionale assicura: «Noi siamo disposti a collaborare, ma non abbiamo ricevuto alcuna controproposta da parte del governo».

All'ultimo piano di Palazzo San Giacomo non deve essere sfuggito, questa volta, un "piccolo" particolare non più trascurabile: la fondazione catalana prevede la partecipazione del governo come condizione essenziale per l'organizzazione della kermesse. Ed allora, si saranno detti il sindaco e l'assessore, forse è meglio evitare d'ora in poi inutili fughe in avanti e magari tentare di ricucire una collaborazione istituzionale senza la quale Napoli perderebbe la sua più grande occasione di sviluppo. Peraltro, senza il riconoscimento di grande evento è impossibile spendere i fondi europei messi a disposizione dalla Regione Campania.

Al centro dello scontro tra Comu-

ne e governo, la Fondazione varata a maggioranza dal Consiglio che Palazzo Chigi ha definito troppo farraginoso: un presidente, un consiglio di amministrazione, un comitato scientifico, con indennità e costi che palazzo Chigi non approva; mentre il gruppo consiliare pidiellino l'ha definita «un carrozzone ricco di 50 poltrone ma privo di capacità operative». Di opinione diametralmente opposta l'assessore Oddati che precisa: «Anche su questo presunto carrozzone si sono dette cose non vere: tutti partecipano a titolo gratuito. Sono previsti gettoni di presenza e un compenso lordo per il presidente del cda di circa 18mila euro l'anno; nel comitato scientifico - conclude l'assessore - vogliamo coinvolgere personalità di alto profilo. E tutte queste nomine non sono state ancora fatte».

Poi su un eventuale commissario, Oddati avanza una proposta destinata a far discutere a lungo: «Se deve essere, che sia il sindaco di Napoli».

Sceglie un commento ondivago il gruppo consiliare del Partito democratico che auspica una sintesi tra governo ed enti locali ma nel contempo resta sulle iniziali posizioni del sindaco Iervolino. «Bene il voto in Consiglio - si legge nella nota del gruppo Pd - ma ora è tempo di collaborazione interistituzionale».

Quindi, in contrapposizione con la strategia portata avanti dall'assessore Oddati, i consiglieri Pd plaudono al varo della Fondazione, la stessa che è al centro della rottura tra il governo ed il Comune di Napoli. «Di fronte ad ostracismi di vario tipo ed all'interruzione del dialogo voluto dal governo attuale - sostengono - bene ha fatto il sindaco Iervolino a procedere verso il varo della Fondazione e bene ha fatto una maggioranza compatta a votarla». Commento al quale fa seguito l'auspicio a «rimettere al centro un dialogo costruttivo» e a «riannodare un

rapporto con il governo», che nel contesto della nota appare alquanto privo di senso. «È evidente - sostengono i consiglieri - che bisogna trovare una sintesi tra Enti locali e Governo». Ma se le posizioni restano quelle espresse, sarà molto difficile lavorare per una mediazione.



L'evento. Iervolino e Oddati non mollano sulla Fondazione ma cercano il dialogo con Palazzo Chigi

Forum 2013, ora il Comune apre: il governo ci dica cosa cambiare



► Antonio Bassolino e Rosa Russo Iervolino

◉ Ieri vertice con Bassolino. Il sindaco: «Nastasi commissario? Un nome come un altro»

Ciro Pellegrino
ciro.pellegrino@epolis.sm

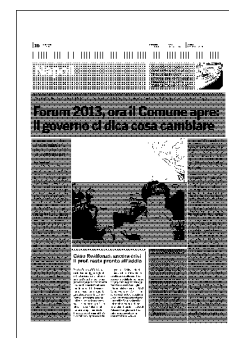
■ «Se non puoi batterli, fatteli amici»: Rosa Russo Iervolino fa proprio il vecchio adagio per dirimere l'intricata matassa del Forum Universale delle Culture che nel 2013 approderà in città e della dichiarazione governativa di «grande evento» senza la quale difficilmente arriveranno denari e aiuti dal governo. Il *casus belli* è la Fondazione comunale da 50 poltrone attivata dall'Amministrazione napoletana. Una struttura malvista dal governo che qualche giorno fa, in un comunicato ufficiale, ha di fatto bocciato l'operato di Iervolino, Oddati e del Consiglio comunale. Il sindaco lo sa e proprio per non forzare la mano ieri ha mandato il solo Nicola Oddati, assessore con delega al maxi-evento alla

conferenza stampa convocata dallo stesso Comune per replicare alle accuse di poca trasparenza di Palazzo Chigi.

«**SIAMO PRONTI** a discutere anche sull'ipotesi di commissariamento, purché il governo ci convochi e ascolti le nostre ragioni - spiega Oddati -. Finora non abbiamo ricevuto alcuna controproposta». Il discorso si sposta poi sul «carrozzone» Fondazione: «Anche su questo si sono dette cose non vere - spiega Oddati - tutti partecipano a titolo gratuito; sono previsti gettoni di presenza e un compenso lordo per il presidente del cda di circa 18mila euro l'anno; nel comitato scientifico vogliamo coinvolgere personalità di alto profilo. E tutte queste nomine non sono state ancora fatte». L'assenza del sindaco pesa, però. L'opposizione di centrodestra ci ricama: «Non convince la marcia indietro di Oddati che è tra altro isolato nella sua stessa giunta» attacca Luciano Schifone del PdL. La replica arriva da Rosetta Iervolino: «L'assessore non è affatto

isolato ed ha tutta la giunta al suo fianco».

IL SINDACO PARLA solo nel pomeriggio, dopo aver incontrato, a Palazzo Santa Lucia, insieme allo stesso Oddati e al vicesindaco Tino Santangelo, il governatore regionale Antonio Bassolino. La riunione era ufficialmente sul centro storico, ma si è inevitabilmente parlato anche del caso Forum. In serata, quando primo cittadino e presidente della Regione sono a Portici per un evento (al quale avrebbe dovuto partecipare anche Gianni Letta, che però è stato trattenuto a Roma), *Rosetta* sulla vicen-



da è più "rilassata": «Ho attivato - conferma - tutti i contatti col governo per fare ottenere la dichiarazione di grand evento al forum. Noi comunque andiamo avanti». E a chi le chiede di quello che al momento pare essere il principale papabile al ruolo di commissario per l'evento, l'attuale commissario del San Carlo, Salvatore Nastasi, il primo cittadino replica secca: «Una persona vale l'altra». E anche nel Pd, c'è chi chiede a Oddati di tendere la mano: «È evidente che bisogna trovare una sintesi tra Enti locali e Governo» scrivono in una lettera i consiglieri del Pd, Franco Verde, Mariano Anniciello, Salvatore Guerriero, Giovanni Palladino, Diego Venanzoni, Vito Lupo, Antonio Borriello e Pasquale Sannino. «Una intesa da trovare presto e bene nell'interesse della città, rimettendo al centro un dialogo costruttivo, senza veti e pregiudizi - concludono - per riannodare, sul Forum delle Culture, il dialogo col governo». ■

Il dato



Bilancio 2009 in Aula il 12 e 13

Le sedute di Consiglio

■ Si terrà il 12 e 13 ottobre, con inizio alle ore 10 la sessione di sedute consiliari dedicata alla manovra di bilancio. Lo ha stabilito ieri la conferenza dei capigruppo presieduta da Vito Lupo, alla presenza del vice sindaco, Tino Santangelo. Nel corso delle due sedute, oltre alle delibere legate alla manovra sarà esaminato anche l'atto riguardante la libreria Mazzacurati.

IERVOLINO

MANO TESA

“L'assessore non è affatto isolato perché ha il sindaco e la giunta che lo sostengono”



“Noi siamo disposti a collaborare, ma non abbiamo ricevuto nessuna controproposta da parte dell'esecutivo”

L'assessore alla Cultura difende la sua creatura dopo lo schiaffo subito dal Governo che non ha concesso la qualifica di 'grande evento'

Forum a rischio flop, Oddati contro tutti

Critiche alla stampa locale, ai parlamentari Pdl, al presidente della Provincia Cesaro e ai “troppi” commissari cittadini

di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - Forum delle culture: l'assessore alla cultura **Nicola Oddati** contro tutti. Ieri mattina, ha promosso una conferenza stampa a Palazzo San Giacomo criticando duramente la stampa cittadina, il governo nazionale, gli esponenti campani e napoletani del Pdl, il presidente della provincia **Luigi Cesaro**, contro i troppi commissari “*Nembo Kid*” presenti in città. L'esponente basoliniano, prima ha citato per due volte la frase rivoluzionaria “*l'unica battaglia persa è quella che non si combatte*” e subito dopo ha teso la mano all'esecutivo nazionale, proponendo **Rosa Russo Iervolino**, commissario per il “*grande evento internazionale della cultura*”. Il sindaco sostiene l'assessore. “*Oddati non è affatto isolato perché ha il sindaco e la Giunta a suo completo sostegno* - dice Rosetta - *Non c'è quindi nessuna “marcia indietro” ma soltanto costanza e coerenza nel difendere un avvenimento guadagnato dalla città sul piano internazionale*”. Ma andiamo per ordine. L'esponente di Palazzo San Giacomo ha aperto la riunione affermando di “*avere ricevuto dalla stampa cittadina una valanga di insulti. Una stampa che continua a rappresentare male la nostra città*”. L'assessore alla cultura ha poi aggiunto. “*Solo io devo rimetterci sul piano dell'immagine in questa città?*”. Oddati, ha criticato duramente la nota diffusa qualche giorno fa dal governo nazionale. “*Non hanno avuto il coraggio di assumersi le responsabilità di quello scrivono. Hanno diffuso una nota, firmandosi come ‘Palazzo Chigi’.* *I Palazzi parlano?* - ha commentato ironicamente - *In genere i ministri o i sottosegretari, firmano quello che scrivono o pubblicano*”. L'esponente della giunta ha attaccato anche gli esponenti del Pdl locale che, stando ad alcune voci, avevano sottoscritto un accordo bipartisan con la maggioranza che governa Palazzo San Giacomo. Non è un caso, l'emendamento per la costituzione della commissione di vigilanza composta da esponenti del centro destra e del centro sinistra, era stata votata all'unanimità dal consiglio comunale di

Napoli. Una foglia di fico. Uno strumento di ‘trasparenza’ che non è servito per convincere il governo nazionale. “*Alcuni di loro mi avevano assicurato che il governo era pronto a riconoscere il Forum come grande evento, tanti di loro hanno parlato in nome e per conto del Governo* - ha sottolineato Oddati - *Il presidente dell'amministrazione provinciale Cesaro mi aveva garantito che sarebbe intervenuto sull'esecutivo. Avevamo raggiunto un'intesa. La Provincia sarebbe entrata a pieno titolo nella Fondazione*”. Oddati si è scagliato, poi contro i commissari: “*Napoli non ha bisogno di Nembo Kid, già ci sono troppi commissari*”. L'assessore, poi ha ‘teso la mano’. “*Noi siamo disposti a collaborare, ma non abbiamo ricevuto alcuna controproposta da parte del governo*”. Sul commissariamento della gestione, Oddati lancia una proposta: “*Se deve essere, che sia il sindaco di Napoli. Resterebbe in carica i cinque anni necessari. Noi saremmo disposti anche a metterci da parte ma vogliamo un confronto con il governo*”. Infine a concluso con una speranza: “*Vorrei tanto che a Napoli Palazzo Chigi riservasse lo stesso trattamento che viene riservato a Roma, Torino, Milano e tutte le altre città Italiane*”.



LA PROPOSTA

“Se deve esserci un commissario che sia il sindaco di Napoli il quale resterebbe in carica i cinque anni necessari”



SVILUPPO

Oddati: Forum, sì al commissario

L'assessore chiama il Governo: Ma l'incarico vada al sindaco di Napoli

"Siamo pronti a discutere anche del commissariamento del Forum, purché il Governo ci convochi". E' la posizione dell'assessore comunale alla Cultura Nicola Oddati, dopo la sostanziale bocciatura, da parte del Governo, dello statuto della Fondazione che dovrebbe gestire il Forum delle Culture 2013. "Non si ravvisa alcuna possibilità - che al Forum possa essere riconosciuto lo status di Grande Evento, ha fatto sapere qualche giorno fa una nota di Palazzo Chigi.

ROBERTA REGNANO

Oddati, in una conferenza stampa convocata ieri, chiarisce la posizione della giunta del sindaco **Rosa Russo Iervolino**. "Noi siamo disposti a collaborare - afferma - ma non abbiamo ricevuto alcuna controproposta da parte del governo". Troppo farraginoso, secondo Roma, la struttura immaginata a Napoli per gestire una manifestazione che non rientra nei grandi eventi promossi dal Governo: un presidente, un consiglio di amministrazione, un comitato scientifico, con indennità e costi che Palazzo Chigi non approva; cosa che nei giorni scorsi, Roma ha fatto capire chiaramente con una nota ufficiale.

"L'invio al sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, da parte del sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, di comunicazioni relative alla costituzione di una Fondazione per il Forum delle culture di Napoli del 2013 - si affermava nella nota di

Palazzo Chigi - ovviamente non può, in alcun modo, essere consi-

derato come un atto destinato a suscitare reazioni ufficiali soprattutto in considerazione del fatto che la Fondazione appena costituita dal Consiglio Comunale non appare dotata della snellezza operativa e della trasparenza nella scelta delle risorse umane e finanziarie che dovranno essere coinvolte. Per tali ragioni, al momento - proseguiva la nota - non si ravvisa alcuna possibilità che al Forum delle culture possa essere riconosciuto lo status di grande evento". Oddati però frena. "Anche su questo presunto carrozzone - spiega - si sono dette cose non vere; tutti partecipano a titolo gratuito, sono previsti gettoni di presenza e un compenso lordo per il presidente del cda di circa 18mila euro l'anno. Nel comitato scientifico - assicura - vogliamo coinvolgere personalità di alto profilo. E tutte queste nomine non sono state ancora fatte". Non nasconde il rammarico, Oddati. "Sono meravigliato - dice - che il Governo voglia disinteressarsi di un evento culturale di portata internazionale, un'opportunità irripetibile che consentirebbe a Napoli e alla Campania di poter scommettere positivamente sul futuro. Questo evento noi vogliamo costruirlo con la città e nella città. A Napoli - aggiunge - c'è stato il commissariamento per i rifiuti, quello per il San Carlo: questa sarebbe l'occasione giusta per dimostrare capacità gestionale. Ma accetteremo anche il commissariamento pur di portare avanti l'iniziativa.

Dopo aver aperto, Oddati lancia una proposta: "Se così deve essere, che sia il sindaco di Napoli. Resterebbe in carica i cinque anni necessari".



NICOLA ODDATI

L'assessore: Sorpreso che l'Esecutivo si disinteressi a un evento di portata internazionale



EDIZIONE: 11.000 • NUOVA STRATEGIA: LA IERVOLINO E ODDATI PUR DI AVERE LO STATUS DI GRANDE EVENTO NON DICONO NO NEMMENO AL COMMISSARIAMENTO

Forum, Sindaco apre al Governo



Il sindaco con Oddati alla presentazione del Forum. Nel riquadro Nastasi

di Antonella Scutiero

Il Comune fa un passo indietro e apre al Governo sul Forum delle Culture. «Vogliamo il grande evento. Non diciamo no a nulla, aspettiamo che ci propongano qualcosa e valuteremo come procedere, se con la fondazione, se con un commissario. Chiediamo solo un incontro per poterci confrontare, in cui vorremmo essere trattati con il rispetto dovuto a un ente comunale», spiega Nicola Oddati. E da Portici il sindaco rilancia: «Ho attivato tutti i contatti con il Governo per poter ottenere la dichiarazione di grande evento».

Addirittura apre all'ipotesi di un commissario, fino al giorno prima osteggiata con tutte le forze: «Nastasi? Una persona vale l'altra», il cambio di rotta l'ha annunciato l'assessore Oddati ieri mattina. Solo al tavolo della sala giunta, nervoso, non si è fatto mancare i commenti sarcastici: «Ci ha scritto Palazzo Chigi, non sapevo che i palazzi parlassero», e «Ho ricevuto vagonate di insulti perché ho lavorato e ho ottenuto qualche risultato», «Solo io ci metto la faccia» «Si parla di carrozzone ma le poltrone sono ben poche». Poi spazio alla nuova strategia, «Noi vogliamo il grande evento, non buttiamo via quest'occasione, collaboriamo», concordata il giorno prima con Iervolino e Bassolino. E, poco prima della conferenza, anche con Salvatore Nastasi, che è commissario straordinario del San Carlo ma soprattutto capo di gabinetto del ministero dei beni culturali. «Tendi la mano», gli ha consigliato, e Oddati così ha fatto. «Nel progetto con cui abbiamo avuto l'assegnazione del Forum era inserita la fondazione - rimarca l'assessore - tutte le altre città l'hanno costituita. Roma vuole la struttura commissariale? Possiamo inserire la fondazione. Non la vogliamo? Vediamo cosa fare, ma dal Governo non c'è stata proposta. Non diciamo no a nulla, ma sia chiaro: il Comune ha un contratto, è titolare dell'evento, e non possiamo buttarlo via. Provino ad espri-



triarcelo, ma noi questa battaglia la facciamo». Insinua il dubbio che da Roma cercassero il conflitto: «Potevano dire qualcosa prima, perché farsi vivi con una nota dopo l'approvazione? Spero ci sia un chiarimento a voce, meglio che via comunicati». E poi afferma che «se il problema sono io, ricordo che sono un delegato, la mia figura si toglie di mezzo in due minuti». Dopo la conferenza, la corsa a Palazzo Santa Lucia con il sindaco e il vice Santangelo. Ufficialmente l'incontro era sul piano per il

centro storico, ma si è colta l'occasione per il fare il punto sulla vicenda Forum. Intanto l'opposizione continua a manifestare la propria preoccupazione. Se Palmieri del Pdl chiede al Governo di "commissariare il Forum", Caccavale di Fi si augura che la Iervolino trovi la mediazione con Roma riportando in consiglio la delibera sulla fondazione, approvata martedì. E Schifone del Pdl attacca: «Non convince la marcia indietro di Oddati sul forum, peraltro isolato nella sua stessa giunta – commenta - C'è stata troppa arroganza nel pretendere l'immediata approvazione della fondazione per credere ad una disponibilità in buona fede. La dichiarazione di grande evento non potrà venire se non si revoca o si accantona questo statuto». Parole cui sembra replicare, nel pomeriggio, la Iervolino: «Oddati non è affatto isolato perché ha il sindaco e la giunta a suo completo sostegno». Nessuna "marcia indietro", secondo il primo cittadino, ma soltanto «costanza e coerenza nel difendere un avvenimento guadagnato dalla città».

Comune. Culture 2013, dopo il no del governo a Fondazione e "grande evento" l'assessore è pronto a lasciare

Forum e bilancio, giunta in bilico Oddati e Realfonzo barcollano

► E il responsabile del Bilancio lancia accuse sulla manovra: duro scontro col sindaco

Ciro Pellegrino

ciro.pellegrino@epolis.m

■ Tensione, porte sbattute, assessori che corrono da un ufficio all'altro; messi comunali che portano fogli con articoli di giornali, facce cupe, segretari di partito che escono dagli ascensori, preoccupati. Una rivoluzione d'ottobre? A vedere i personaggi, tutti comunisti ed ex comunisti, verrebbe da dire sì. In realtà è solo l'ultima di una serie di scosse telluriche che stanno minando alla base, forse definitivamente, la giunta comunale guidata da Rosa Russo Iervolino.

DUE VICENDE che s'intrecciano, Forum delle Culture 2013 e bilancio di assestamento. Due assessori: Nicola Oddati, bassoliniano "confessato e comunicato"; Riccardo Realfonzo, il "professore rosso" come lo chiama qualche maligno che frequenta il secondo piano del Municipio di Napoli. La prima faccenda riguarda il no del governo, per bocca dei sottosegretari Gianni Letta e Guido Bertolaso allo status di "grande evento" alla kermesse che fra quattro anni circa approderà all'ombra del Vesuvio. Motivo? La costituzione unilaterale di una Fondazione da 50 posti (7 nel cda e il resto in due comitati tecnici, senza contare i già attivi 4 componenti dell'unità di progetto e il con-

sulente da 84mila euro Francesco Caruso, esponente Unesco). Ieri mattina, lungo colloquio fra Oddati e Rosetta Iervolino. Il sindaco non parla ma fa sapere che lo farà tra 24 ore. Cosa diranno stamane, i due? Che sono disponibili a modificare la Fondazione, che Oddati è perfino pronto a «farsi da parte» (non è la prima volta che lo dice) pur di assicurare la riuscita dell'evento. Farsi da parte significherebbe per l'assessore bassoliniano assegnare ogni delega al sindaco in attesa del grande evento e del suo coordinatore. Una sola condizione: «non esautorare Napoli». Sulla vicenda c'è una pressione fortissima. Ieri i consiglieri del PdL Carlo Lamura, Ciro Varriale, Ciro Signoriello, Enzo Moretto, Luciano Schifone e Claudio Renzullo hanno lanciato l'affondo al centrosinistra: «Molli la presa sul Forum». Amedeo Labocchetta, deputato PdL, argomenta: «Il governo non è mai stato ostile alle iniziative napoletane, ma la classe dirigente locale non ha fatto proposte di qualità. E il governo non può fare l'assistente». Anche dall'Unione Industriali campana, il leader Gianni Lettieri propone il commissario ad hoc.

L'ALTRO FRONTE ROVENTE riguarda il prof. sannita e la sua lunga lettera al *Corriere del Mezzogiorno* nella quale parla di «tante resistenze» alla sua «linea del rigore» mettendosi di fatto, con un piede fuori dalla giunta. Ieri una infuriata Iervolino l'ha convocato chiedendo con durezza spiegazioni sulle ragioni della lettera. Dopo Ier-

volino, l'assessore parla anche con Luigi Scotti. Franco, il discorso del sindaco: certe cose di discutono in giunta e non sui giornali, specialmente ora visto che il bilancio non è ancora licenziato dall'Aula. A quel punto Realfonzo è deciso a dare l'addio all'esecutivo comunale, mentre Rosetta, per chiarire i contorni politici della vicenda, fa correre a Palazzo i segretari di Rifondazione, Peppe De Cristofaro e Andrea Di Martino, insieme al consigliere comunale Francesco Minisci. «Il sindaco vi può dire solo che non dipende da lei questa cosa»: così Iervolino, interpellata, risponde ai cronisti che la interpellano sul caso Realfonzo. Il professore, criptico, dice solo di aver posto «un caso politico». Ora si prospetta una *exit strategy*: l'assessore alle Risorse strategiche potrebbe addirittura lasciare dopo il sì al bilancio di assestamento, anche se il suo partito di riferimento con lui si è già espresso contro questa ipotesi. ■

Il prof sannita sul punto di lasciare l'esecutivo frenato dal suo partito ma la frattura resta aperta





► Palazzo San Giacomo, sede dell'Amministrazione comunale di Napoli



L'ACCORDO ANDATO IN FUMO

Forum bocciato dal Governo Gli 'imbarazzi' del Pdl locale

Sconfessati da Roma, nel partito si apre la corsa ai distinguo

NAPOLI (a.c.) - Forum delle Culture: la bocciatura della Fondazione e il mancato riconoscimento della qualifica di 'grande evento internazionale' da parte del Governo è, di fatto, una presa di distanza dalla linea politica condotta dai consiglieri comunali e da alcuni parlamentari del Pdl. "Una bocciatura clamorosa per il parlamentare e coordinatore cittadino **Marcello Tagliatela** il quale presenziando l'ultima riunione del consiglio comunale si presentava come garante di un accordo bipartisan con la maggioranza" - dice un consigliere del Pdl che preferisce rimanere anonimo. "Infatti - prosegue - **Tagliatela** ha proposto agli esponenti di via Verdi la presentazione di un emendamento per l'istituzione di una commissione di vigilanza composta da esponenti di centro destra e di centro sinistra. Una foglia di fico per legittimare la Fondazione". L'emendamento, come previsto alla vigilia, è stato votato all'unanimità. Non sono stati votati, invece, alcuni emendamenti, presentati dai consiglieri comunali **Francesco Moxedano** (Italia dei Valori) e **Roberto De Masi** (Udc) per dettare regole trasparenti nelle assunzioni evitando le agenzie interinali. La linea degli esponenti del Pdl è stata praticamente delegittimata dall'esec-

tivo nazionale. Infatti, Palazzo Chigi, ha espresso un giudizio durissimo sulla Fondazione: "Non appare dotata della snellezza operativa e della trasparenza nella scelta delle risorse umane e finanziarie che dovranno essere coinvolte". Ed emergono i primi distinguo nel Pdl. Il parlamentare **Paolo Russo** (nella foto a destra) presidente della commissione agricoltura afferma che l'evento così come ipotizzato dalla giunta comunale appare un "accampamento di desaparecidos": "Non occorrono plenipotenziari ma manager di livello nazionale capaci di rendere un evento occasione di riscatto". A quanto pare, si tenta una mediazione, per riaprire il dialogo con il Governo. I parlamentari campani del Pdl e il governatore **Antonio Bassolino** intendono proporre, un'intesa istituzionale di programma su Forum, centro storico, riqualificazione di Bagnoli e Napoli Est. Alcuni consiglieri, però non vogliono che il consiglio comunale assuma un ruolo residuale. "La delibera del Forum delle Culture 2013 approvata con i soli voti della maggioranza del consiglio comunale e l'opposizione blanda del gruppo Pdl - spiega Moxedano - trova una netta smentita e declassazione da parte del governo. Questo, pone un serio problema nell'attuazione

della delibera per la costituzione della fondazione per la gestione

del Forum. Chiedo al sindaco e all'assessore Oddati che la delibera ritorni in consiglio comunale per capire e valutare - conclude - se esistono ancora i presupposti della costituzione di una fondazione che prevede 50 nomine con spreco di risorse pubbliche e assunzioni poco trasparenti".



I NODI DELLA POLITICA

La Regione: subito al lavoro per far ripartire il dialogo
Sfida di Iervolino e Oddati: pronti ad andare avanti

Forum culture, a rischio i fondi europei

È scontro dopo le accuse del governo. Nastasi: senza la dichiarazione di grande evento non si accede ai Por

GERARDO AUSIELLO






TUTTI contro tutti, è bufera sul Forum delle Culture. Dopo la bocciatura della Fondazione da parte del governo, il Comune prepara le contromosse. Oggi alle 11 il sindaco Rosa Russo Iervolino e l'assessore Nicola Oddati terranno una conferenza stampa per difendersi dalle accuse lanciate dai sottosegretari alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e Guido Bertolaso. Sarà probabilmente l'occasione per ribadire che la centralità dell'evento spetta a Napoli e che la giunta si oppone a qualsiasi commissariamento. Al tempo stesso, però, Palazzo San Giacomo tenderà la mano al governo per tentare di ricucire lo strappo e riaprire il dialogo con Roma. Un'ipotesi a cui sta lavorando la Regione, consapevole dell'importanza di far ripartire la collaborazione istituzionale: «Anche perché - spiega Salvatore Nastasi, direttore generale del ministero dei Beni culturali - senza lo status di grande evento, sarà difficile spendere i fondi europei messi a disposizione da Palazzo Santa Lucia. Peraltro lo statuto della Fondazione catalana - aggiunge - prevede la partecipazione del governo come condizione essenziale per l'organizzazione della kermesse». Quella del Comune è dunque una strategia molto rischiosa. Ne sono consapevoli il sindaco e l'assessore Oddati che ieri hanno discusso a lungo della questione. Al centro del colloquio l'amarezza della Iervolino per la rottura del rapporto con Letta (che sarà a

Napoli il 15 novembre con il Presidente Giorgio Napolitano), il quale finora ha sempre rappresentato un punto di riferimento istituzionale. E poi la necessità condivisa di andare avanti, anche da soli, in costante contatto con il direttore generale della Fondazione di Barcellona, Mireia Belil. Nei prossimi giorni, infatti, Oddati e la stessa Belil si recheranno a New York per il primo road show americano, mentre dal 19 al 21 novembre è in programma a Castel dell'Ovo il workshop dei sindaci, altra tappa di avvicinamento al Forum del 2013.

Non si placano, intanto, le accuse nei confronti della giunta. Secondo il capogruppo comunale del Pdl Carlo Lamura e i consiglieri Ciro Varriale, Ciro Signoriello, Vincenzo Moretto, Luciano Schifone e Claudio Renzullo «ora il Forum è a rischio. Senza il sostegno del governo sarà difficile organizzare l'evento e trasformare la città in tre anni. La Fondazione di Barcellona potrebbe dunque ritirare la concessione della kermesse. È stato solo istituito un nuovo carrozzone ricco di cinquanta poltrone ma privo di capacità operative». «In aula abbiamo lavorato per tentare di migliorare lo strumento che si stava per varare - aggiungono Lamura e Schifone - però è stato tutto inutile perché la maggioranza ha scelto di blindare il testo arroccandosi sulle proprie posizioni». Il deputato Paolo Russo e il consigliere Salvatore Varriale, invece, invitano Oddati a «rassegnare le dimissioni. Si è comportato

come se si trattasse di una sua iniziativa personale e non di un progetto finalizzato al bene della città». Per il capogruppo di Idv Franco Moxedano e il consigliere dell'Udc Roberto De Masi «a questo punto la delibera dovrebbe ritornare in aula», mentre i gruppi della Sinistra invitano il sindaco ad «andare avanti». Durissimo il commento di Maurizio Maddaloni, leader di Confcommercio Campania: «È stato un errore fare fuori il sistema delle imprese dalla Fondazione. La presenza della Camera di Commercio tra i soci fondatori avrebbe allontanato il rischio di un ennesimo flop. Ora l'unica strada possibile è la modifica dello statuto appena approvato». Infine la Confederazione nazionale artigianato che esprime «grande preoccupazione» e lancia un appello al Comune e al governo: «Bisogna collaborare» dice il presidente Giuseppe Oliviero.

Il Forum delle Culture

Le date	Le infrastrutture
 <ul style="list-style-type: none"> Si terrà a Napoli dal 10 aprile al 21 luglio 2013 	 <ul style="list-style-type: none"> Aree espositive per 60mila metri quadrati 2 arene (da 6mila e 5mila posti) 1 auditorium al coperto da 10mila unità 3 centri congressi 6mila posti auto 7 alberghi (1.200 camere)
Gli investimenti	I trasporti
 <ul style="list-style-type: none"> Un miliardo e 200 milioni di euro di cui il 30% privati e il resto pubblici 	 <ul style="list-style-type: none"> Completamento delle linee 6 e 8 della metropolitana e istituzione di 5 nuove stazioni del Metrò del mare
L'indotto	
 <ul style="list-style-type: none"> Previsti con indotto 15mila posti di lavoro. Cinque i milioni di visitatori previsti in un'area interessata di 4 milioni di metri quadrati che ospiterà 600 eventi 	

ADARTE



Forum 2013, Comune sotto assedio

Due assessori pronti a lasciare. Il Pdl: senza il governo evento a rischio

IL SINDACO

Il sindaco Rosa Russo Iervolino



OTTAVIO LUCARELLI

UN PALAZZO sotto assedio. Arriva il primo scossone dopo il rimpasto di gennaio. Due assessori pronti a lasciare e Rosa Russo Iervolino, infuriata, pronuncia una sola frase uscendo dal Municipio: «In queste storie il sindaco non c'entra». Quali storie? Almeno due che riguardano Nicola Oddati (cultura) e Riccardo Realfonzo (bilancio).

Due assessori e due vicende. Il Forum delle culture 2013, innanzitutto. Quel Forum, unico appuntamento internazionale che Napoli sia riuscita a strappare, stroncato due anni fa dall'ex ministro Francesco Rutelli e ora anche da Palazzo Chigi che ha bocciato la neonata Fondazione, votata martedì in consiglio comunale, giudicandola non idonea allo status di «grande evento» perché «non dotata di snellezza operativa e trasparenza nella scelta delle risorse umane e finanziarie».

Mac'è di più. La nota sottolinea che l'invio al sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta da parte del sindaco di «comunicazioni relative alla costituzione di una Fondazione per il Forum non può essere considerato un atto destinato a suscitare reazioni ufficiali».

Gianni Letta è da sempre «amico» della Iervolino che dovrà ricucire i rapporti prima del 15 novembre, giorno in cui Letta sarà in città assieme a Giorgio Napolitano per la celebrazione dei cento anni dalla nascita di Maurizio Valenzi organizzata dall'omonima Fondazione.

Riaprire il dialogo con il governo ma anche con Barcellona dove sul sito della Fondazione del Forum è scritto: «Napoli ha ricevuto il pieno sostegno del governo italiano, della Regione e della Provincia. La programmazione prevede un investimento complessivo di un miliardo di euro con settecento milioni di investimenti pubblici».

Su queste basi Napoli ha conquistato l'appuntamento del 2013 che ora, sostiene il capogruppo Pdl Carlo Lamura, «senza il sostegno del governo rischia seriamente di perdere». «C'è la possibilità — aggiunge il consigliere Luciano Schifone — che l'ente di Barcellona ritiri la concessione del Forum 2013 ora che non c'è più l'appoggio dello Stato». D'accordo Roberto De Masi dell'Udc: «La delibera è stata una vittoria di Pirro».

Oddati pronto a lasciare. Così

come l'assessore al Bilancio Riccardo Realfonzo. Le sue continue lamentele lo hanno isolato e il sindaco ha convocato i dirigenti di Sinistra e libertà Peppe De Cristofaro e Andrea Di Martino assieme

al consigliere Francesco Minisci. Per Realfonzo si cerca una exit strategy dopo il via libera all'assestamento di bilancio.

Iervolino: «In queste storie il sindaco non c'entra». Si media con l'«amico» Letta



I personaggi



IL SOTTOSEGRETARIO

Il sottosegretario
Gianni Letta



IL PRESIDENTE

Il presidente della Consulta
del Forum Nicola Oddati



IL CAPOGRUPPO

Carlo Lamura, capogruppo
Pdl al Comune

La polemica Iervolino striglia l'assessore alle Finanze per la lettera al «Corriere del Mezzogiorno»: certe cose non voglio leggerle sui giornali

Bilancio e Forum, alta tensione in giunta

L'economista potrebbe lasciare. E Oddati rinunciare alle deleghe

NAPOLI — I 50 milioni di debiti fuori bilancio; il Forum delle Culture del 2013 che non sarà più grande evento del governo. Due questioni che stanno tenendo due assessori comunali sulla graticola da ieri finiti nel mirino della Iervolino: Riccardo Realfonzo e Nicola Oddati. Per quanto riguarda Realfonzo, la sindaca si è arrabbiata con lui anche per la lettera che l'assessore al Bilancio ha inviato al *Corriere del Mezzogiorno* nella quale sostiene che la sua linea di rigore incontra molte resistenze all'interno del Comune e nella politica; cose che la Iervolino avrebbe voluto sapere direttamente dal suo assessore, non leggerle sul giornale. Da qui, il tam tam di voci di possibili dimissioni (o licenziamento) di Realfonzo, che in mattinata è stato convocato dalla prima cittadina, presente l'assessore alla legalità, Luigi Scotti. Occorrerà però del tempo per comprendere bene il futuro. e, comunque, almeno fino all'approvazione del riequilibrio di bilancio in Consiglio. Certo, però, dopo le prese di posizione di Realfonzo e l'irrigidimento della sindaca appare complicato che la loro esperienza al Comune possa proseguire fino a fine mandato. E di questo, hanno discusso al Comune la Iervolino e gli esponenti di Sinistra e Libertà, area politica di riferimento di Realfonzo. «No comment», sono state le parole dell'assessore a proposito delle sue dimissioni; «il sindaco non c'entra nulla», ha aggiunto la Iervolino sulla vicenda. Nessuno dei due, in ogni caso, ha smentito le indiscrezioni su possibili dimissioni di Realfonzo riportate anche dall'agenzia di stampa *Il Velino*. Ma

i venti di guerra hanno sfiorato ieri anche Nicola Oddati dopo la bocciatura della Fondazione che dovrà gestire il Forum da parte del governo (50 poltrone, alcune retribuite altre no, che si aggiungono ai 4 dirigenti dell'Unità di progetto della quale fanno parte un dipendente comunale e 3 staffisti; oltre all'incarico da 84 mila euro l'anno affidato all'ambasciatore presso l'Unesco, Francesco Caruso, per Forum e Centro storico). La Fondazione, infatti, per il sottosegretario Gianni Letta «è una struttura poco snella» che non piace a Palazzo Chigi che quindi, in queste condizioni, non ritiene «di riconoscere lo status di grande evento al Forum del 2013». Una mazzata che fa vacillare l'intera organizzazione della kermesse e che fa rincorrere voci di possibili rinunce alle deleghe sul Forum da parte di Oddati. Il quale, per stamattina, ha convocato una conferenza stampa. Con lui, forse, ci sarà anche la Iervolino. Forse. Anche perché la sindaca, ieri, ha detto chiaro e tondo al suo assessore che, dopo il comunicato di Gianni Letta, col sottosegretario alla presidenza del Consiglio le relazioni, almeno per ora, sono interrotte. C'è anche chi ritiene che oggi possa esserci anche Bassolino. Ma anche questa è un'ipotesi. Di certo, il ragionamento che si fa strada al Comune è di riaprire una trattativa col governo. Governo che per il deputato del Pdl, Amedeo Labocetta, «non è stato mai ostile alle iniziative napoletane», mentre «è invece la classe dirigente locale che non ha fatto proposte di qualità e il governo non può fare la parte dell'assistente». Anche il presidente dell'Unione degli Industriali, Gianni Lettieri, è

convinto che «per l'evento serve un commissario». Anche perché senza commissario non solo non arriveranno i 150 milioni previsti dal governo, ma sarà complicato anche accedere a fondi europei. Per l'incarico i nomi che circolano sono due: quello di Salvatore Nastasi, commissario del San Carlo, e quello di Guido Bertolaso, sottosegretario all'emergenza rifiuti.

Paolo Cuzzo



La sindaca Iervolino ha avuto un duro confronto con l'assessore Riccardo Realfonzo



LE REAZIONI IL PDL CHIEDE AL SINDACO DI FARE UN PASSO INDIETRO: LA FONDAZIONE È UNA MACCHINA TROPPO FARRAGINOSA E POCO CHIARA

Senza il Governo al Forum delle Culture mancano 150 milioni

Il Pdl si appella al sindaco: «Faccia un passo indietro, dia la disponibilità al Governo di concordare tutti i passi successivi, compresa la possibilità di rivedere lo statuto della fondazione del Forum».

Il giorno dopo il comunicato di Palazzo Chigi nel quale si ribadiva la volontà di non attribuire lo status di grande evento al Forum delle Culture, a Palazzo San Giacomo regna il gelo. Né il sindaco, né l'assessore Oddati, dopo un primo comunicato in cui si esprimeva "sorpresa", hanno voluto rilasciare dichiarazioni: solo per stamattina è convocata una conferenza stampa dell'assessore.

La giornata di ieri è servita invece a riflettere sulle mosse da compiersi: il primo cittadino sembra essersi "giocata" il suo rapporto persona-

le con il sottosegretario Letta, sul quale ha sempre fatto molto affidamento. E Oddati è stato, ancora una volta, sul punto di rimettere le sue deleghe.

Nessun chiarimento ufficiale con Roma; c'è stato, invece, il contatto con la fondazione di Barcellona, cui si è spiegato l'accaduto.

«In Spagna non sono preoccupati», riferiscono fonti vicine all'amministrazione. Anche senza il Governo si potrebbe andare avanti, rivedendo il progetto: vengono a mancare 150 milioni di fondi, ma soprattutto i poteri speciali necessari alla trasformazione urbana prevista nel breve periodo che ci separa dal 2013.

Il rischio di perdere il Forum, però, c'è, osserva il gruppo consiliare Pdl che ieri ha convocato una conferenza per spiegare la propria posizione. «Noi abbiamo sempre parlato di scarsa trasparenza e farraginosità di una fondazione elefantica e, per come è stata proposta, blindata, volta agli interessi di una parte del centrosinistra», spiega Carlo La-

mura *(nella foto)*, «la bocciatura dei nostri emendamenti indica la volontà di non ascoltare chi indicava la via per uno strumento gradito al Governo». La reazione così violenta di Letta, sottolinea il consigliere Luciano Schifone, intervenuto insieme a Vincenzo Moretto, Ciro Signoriello, Claudio Renzullo, è sintomo di una rottura «personale e istituzionale, e ciò significa che il Forum è a rischio. Credo che a Barcellona siano preoccupati, si contava sull'appoggio del Governo». Nel 2007 l'allora ministro Francesco Rutelli stanziò 5 milioni di euro per istituire la cabina di regia del Forum. E la stessa fondazione catalana, annunciando l'assegnazione dell'evento a Napoli, parlava di "pieno appoggio e collaborazione con il governo nazionale" che garantiva lo stanziamento 150 milioni di euro.

E commenta Varriale del Pdl: «Oddati farebbe bene a rimettere il suo incarico per permettere al sindaco di rivedere tutto. Va chiesto un tavolo di concertazione al Governo che ricominci daccapo».

antscu



La kermesse del 2013. Palazzo Chigi a muso duro: la struttura varata dal Comune non è trasparente

Dal governo alt alla Fondazione: il Forum non è "grande evento"

◉ La replica di Iervolino e Oddati: «Meravigliati che vogliano disinteressarsene»

Ciro Pellegrino

ciro.pellegrino@epolis.sm

■ La batosta arriva via posta elettronica alle sette di sera, dodici righe che liquidano in un sol colpo la neonata Fondazione Forum delle Culture 2013, approvata nemmeno 24 ore prima in Consiglio comunale. Mittente: Palazzo Chigi, la presidenza del Consiglio dei ministri. Cos'è accaduto? Struttura da 50 poltrone, consulenze e chi più ne ha, ne metta: le polemiche sono arrivate a Roma, attraverso i giornali e i consiglieri comunali di opposizione. *Et voilà*: nel tardo pomeriggio la dura sortita del governo che boccia lo status di «grande evento» alla kermesse 2013: «Al momento - si legge - nessun impegno specifico è ipotizzabile». Il motivo? Presto detto: «Come ben noto, fu il governo presieduto da Romano Prodi che, dopo aver dichiarato il grande evento per il Forum, ne ritirò la disposizione in quanto già allora gli enti locali avevano espresso il proprio dissenso nella proposta formulata circa la manifestazione e la gestione dei possibili finanziamenti».

LA LETTERA pone poi l'accento comportamento tenuto del sindaco partenopeo Rosa Russo Iervolino: *Rosetta* aveva spiegato in Aula di aver spedito la delibera costitutiva della Fondazione partenopea al sottosegretario Gianni Letta, senza però ricevere segnali. Palazzo Chigi

puntualizza che quest'atto «non può, in alcun modo, essere considerato come un atto destinato a suscitare reazioni ufficiali soprattutto in considerazione del fatto - si legge - che la Fondazione appena costituita dal Consiglio comunale non appare dotata della snellezza operativa e della trasparenza nella scelta delle risorse umane e finanziarie che dovranno essere coinvolte. Per tali ragioni, al momento - conclude - non si ravvisa alcuna possibilità che al Forum delle culture possa essere riconosciuto lo status di grande evento».

UNA BOMBA che esplode fragorosa a Palazzo San Giacomo: sindaco e assessore con delega al Forum, Nicola Oddati, uomo di Antonio Bassolino, replicano a caldo non nascondendo lo stupore: «Abbiamo letto la nota di Palazzo Chigi - dicono - e dal momento che il sindaco e l'Amministrazione comunale hanno sempre manifestato una volontà costruttiva e di leale collaborazione, siamo meravigliati che il Governo voglia disinteressarsi di un evento culturale di portata internazionale». La pietra angolare della vicenda riguarda la struttura della Fondazione: cda, comitato tecnico e comitato operativo, «apertura» a consulenze e un meccanismo che di fatto fornisce poteri al presidente della Fondazione, è una prospettiva che non piace a Sandro Bondi, ministro della Cultura, nè allo stesso Gianni Letta. Del resto lo stesso centrodestra napoletano era insorto contro la delibera passata in Aula con il no anche dell'Italia dei valori e di un consigliere Pd, Gennaro Centanni. E ora? Ora il rischio è che la Fondazione «nasca morta»: una

scatola vuota e inutile per gestire un evento senza il *nihil obstat* (e quindi senza le risorse economiche e strutturali) del governo centrale. Insomma, una giornata pessima per il Forum Culture se si pensa che in Spagna la Corte dei conti ha aperto un'inchiesta sui soldi pubblici spesi male dalla *Fundación* centrale. ■

Bilancio: parlano i revisori

1 È allarme per il debito

■ «Fonte di grande preoccupazione»: i 50 milioni di debiti fuori bilancio preoccupano i revisori dei conti del Comune di Napoli. Non funziona quindi la «cura Realfonzo» per il controllo dei debiti.

2 «Perplessità» su Napoliservizi

■ «Forti perplessità» sul finanziamento della Napoliservizi, fonte di scontro fra Realfonzo e Oddati: i revisori segnalano come l'importo destinato alla spa, sia notevolmente inferiore alle previsioni.





► Il governatore Antonio Bassolino e il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino

Forum, il Comune chiama la Regione

Dopo l'accordo sulla fondazione anche quello sulla riqualificazione di Bagnoli in attesa del Piano casa

di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - Patto per il mattone: Palazzo San Giacomo chiama Palazzo Santa Lucia e sollecita l'approvazione del piano casa. L'accordo bipartisan tra la maggioranza di centro sinistra, la giunta comunale del sindaco **Rosa Russo Iervolino** (nella foto) e l'opposizione di centro destra va oltre la 'grande intesa' stipulata sul Fondazione Forum Culture. L'accordo, sarà esteso alla riqualificazione dell'area ex Italsider di Bagnoli. Il piano casa regionale legittimerà l'estensione del patto. Il piano del Governatore **Antonio Bassolino**, ammette interventi edilizi in aree industriali dismesse, cambiando la destinazione d'uso per trasformarli in edilizia abitativa. In questo caso il concessionario dei lavori deve destinare almeno il 20 per cento del valore creato all'housing sociale ossia alle cooperative bianche, rosse, e verdi. Inoltre, aumenteranno le volumetrie. Il 20 per cento per la costruzione di villette mono e bifamiliari. Interventi che saranno realizzati svincolati dalle normative urbanistiche e dai piani regolatori generali. Un piano che preoccupa le associazioni ambientaliste. "Il piano casa rischia di essere attuato in tutte le aree tutelate dal codice dei beni culturali?" - dicono il Wwf e Italia Nostra. Un piano criticato duramente dalla Fiom Cgil regionale. "Costituirebbe un regalo alle lobby del mattone, alle forze economiche più retrive che concentrano i loro interessi nella rendita fondiaria e nella speculazione edilizia - afferma il sindacato la Fiom Cgil - Si correrebbe il rischio di aprire nuovi spazi di impiego speculativo di capitali illeciti". Invece, **Giovanni Sannino** leader campano della Cgil-edili, sostiene "la necessità di introdurre

elementi di controllo per evitare stravolgimenti delle finalità della legge rendendo usufruibile i benefici ai cittadini e ai territori". Stando ad alcune voci trapelate da Palazzo San Giacomo, nei giorni scorsi, il vice sindaco **Sabatino Santangelo**, sarebbe stato ascoltato in audizione dalla commissione regionale all'urbanistica. L'esponente bassoliniano, avrebbe espresso un giudizio sostanzialmente positivo sul piano casa. Tra l'altro, Santangelo, nei prossimi giorni, presenterà in giunta la delibera per il nuovo Piano Urbanistico Attuativo per Bagnoli. E' previsto l'incremento di case e la diminuzione di strutture per la produzione di beni e servizi. Le residenze, che prima erano il 24% del volume complessivo, aumentano al 37%; terziario e produzione scendono dal precedente 76% al 63%. Ciò significa, che ai circa milletrecento alloggi del piano originario se ne aggiungeranno altri 700, per un totale di circa 2 mila, ma il numero è destinato ad aumentare. I 700 alloggi potranno soddisfare le 'esigenze' dell'housing sociale ossia di una decina di cooperative di vari colori presenti sul territorio. La colmata di veleni non sarà rimossa. Si trasformerà in una 'terrazza sul mare' del Forum delle Culture. Dunque, gli interventi previsti nell'ambito del cosiddetto 'evento culturale' e della riqualificazione dell'ex area occidentale rientrano in un solo progetto di riorganizzazione urbana. Un progetto di demolizioni e ricostruzione che permette di sfruttare i fondi assegnati dalla Comunità Europea. Un progetto che sarà gestito dalle Fondazioni, Bagnoli Futura, Città della Scienza, Associazione Costruttori, Unione Industriali, Api, Camera del Commercio. Gli organismi democratici e le assemblee elettive svolgeranno un ruolo residuale.



IL CASO

Forum culture il governo boccia la Iervolino

Uno schiaffo al sindaco Iervolino. Il governo boccia la neonata Fondazione del Forum delle culture appena varata in consiglio comunale. «Poco trasparente» si legge nel duro comunicato arrivato in serata da Palazzo Chigi e firmato dai sottosegretari Gianni Letta e Guido Bertolaso. La presidenza del Consiglio contesta soprattutto le 50 nomine previste per la Fondazione (con relativi compensi) e la scarsa chiarezza su cosa in realtà si intende organizzare. L'approvazione della Fondazione viene considerata quasi come un «blitz» da Palazzo Chigi che nega il riconoscimento di status di «grande evento» alla kermesse, indispensabile a garantirne la necessaria copertura finanziaria.

► ROANO A PAGINA 37

Schiaffo del governo, bocciato il Forum

Da Letta e Bertolaso critiche alla Fondazione: non è trasparente. Negato ancora lo status di grande evento

LUIGI ROANO

SCHIAFFO del governo al sindaco Rosa Russo Iervolino: bocciata la neonata Fondazione del Forum delle culture con una motivazione perentoria: «Poco trasparente». Perché? Troppe poltrone, ben 50 le nomine previste con un fiume di soldi da assegnare anche ai consulenti e troppa poca chiarezza su cosa fare concretamente per l'organizzazione della kermesse prevista per il 2013.

In trenta righe di comunicato arrivati dalla presidenza del Consiglio vergati dai sottosegretari Gianni Letta e Guido Bertolaso - i due collaboratori più vicini al premier Silvio Berlusconi - Palazzo Chigi prende le distanze dal Comune. E rinnova con fermezza il no alla dichiarazione di grande evento per il Forum. Il governo replica punto su punto e contesta al sindaco l'invio della delibera a Letta: quanto alla richiesta «di un possibile intervento del governo in merito al Forum delle culture che si dovrebbe tenere a Napoli nel 2013 - si legge nella nota - si segnala che, al momento, nessun

impegno specifico è ipotizzabile in ragione delle determinazioni che vennero adottate, come ben noto, dal governo presieduto da Romano Prodi che, dopo aver dichiarato il grande evento per il Forum, ne ritirò la disposizione in quanto già

allora gli enti locali interessati avevano espresso il proprio dissenso nella proposta formulata dal governo circa la manifestazione e la gestione dei possibili finanziamenti». A cosa allude Palazzo Chigi? Sostanzialmente alla cabina di regia proposta proprio da Bertolaso già a febbraio, dentro la quale trovavano posto gli enti locali, che gridarono invece allo scippo «romano» della manifestazione facendo saltare il tavolo col governo. Era tutto pronto con Salvo Nastasi - che ha risollevato le sorti del San Carlo del quale è ancora commissario - nelle vesti di supermanager. Una cabina di regia che Palazzo Chigi voleva e vuole ancora perché in ballo ci sono un miliardo e 200 milioni di euro. Cosa succederà adesso? O il Comune riapre il dialogo accettando le condizioni del governo, oppure il rischio è che Napoli perda il Forum.

«L'invio al sottosegretario Gianni Letta - si legge ancora nella nota - da parte del sindaco Rosa Russo Iervolino, di comunicazioni relative alla costituzione di una Fondazione per il Forum ovviamente non può, in alcun modo, essere considerato come un atto destinato a suscitare reazioni ufficiali». Poi la doppia stoccata finale: «Soprattutto in considerazione del fatto che la Fondazione appena costituita dal Consiglio comunale - conclude la nota - non appare dotata della snellezza operativa e della trasparenza nella scelta delle risorse umane e finanziarie che dovranno essere coinvolte. Per tali ragioni, al momento, non si ravvisa alcuna possibilità



che al Forum delle culture possa essere riconosciuto lo status di grande evento». Una doccia gelata quella piovuta addosso al sindaco e all'assessore che ha la delega al Forum Nicola Oddati. La replica è affidata a poche righe dettate alle agenzie di stampe: «Abbiamo letto la nota di Palazzo Chigi - dicono - e dal momento che il sindaco e l'amministrazione comunale hanno sempre manifestato una volontà costruttiva e di leale collaborazione, siamo meravigliati che il governo voglia disinteressarsi di un evento culturale di portata internazionale».

Grandissima l'irritazione a Palazzo Chigi dove l'approvazione della Fondazione viene definita «un blitz». Sarebbe ben singolare - il ragionamento che si fa a Roma - che tanti soldi venissero gestiti da una Fondazione con 50 persone senza un commissario che garantisca trasparenza e che i fondi pubblici non vengano spreca-



*In ballo
un miliardo
e 200 milioni
Per Palazzo Chigi
necessario
il commissario*

Il Forum delle Culture

Le date



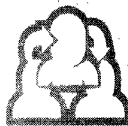
■ Si terrà a Napoli dal 10 aprile al 21 luglio 2013.

Gli investimenti



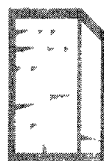
■ Un miliardo e 200 milioni di euro di cui il 30% privati e il resto pubblici

L'indotto



■ Previsti con indotto 15mila posti di lavoro. Cinque i milioni di visitatori previsti in un'area interessata di 4 milioni di metri quadrati che ospiterà 600 eventi

Le infrastrutture



■ Aree espositive per 60mila metri quadrati
■ 2 arene (da 6mila e 5mila posti)
■ 1 auditorium al coperto da 10mila unità
■ 3 centri congressi
■ 6mila posti auto
■ 7 alberghi (1.200 camere)

I trasporti



■ Completamento delle linee 6 e 8 della metropolitana e istituzione di 5 nuove stazioni del Metrò del mare

ADARTE

**Scontro sull'organizzazione
della kermesse del 2013**
**La replica del sindaco:
meravigliati del disinteresse**

L'ASSEGNAZIONE

Napoli capitale mondiale della cultura nel 2013. L'assegnazione del Forum risale al 19 dicembre 2007, quando a Barcellona, la Fondazione Forum universale delle culture presieduta dal sindaco della città catalana Jordi Hereu, ha deciso all'unanimità di assegnare a Napoli l'organizzazione dell'evento



Forum 2013, il governo bocchia il Comune

“No allo status di grande evento, Fondazione poco snella e trasparente”

PATRIZIA CAPUA

IL FORUM delle culture del 2013 a Napoli, non si può considerare “grande evento”. La Fondazione? «Poco dotata di snellezza operativa e trasparenza». Una doccia gelata piovve alle 20,30 di ieri sul Comune, il sindaco Rosa Russo Iervolino, l'assessore alla Cultura Nicola Oddati. La nota di Palazzo Chigi dura come un sasso, porta la firma del sottosegretario Gianni Letta. Vi si legge: «Non si ravvisa alcuna possibilità che al Forum delle culture possa essere riconosciuto lo status di grande evento». Da Palazzo San Giacomo la replica: «Abbiamo letto la nota di Palazzo Chigi e dal momento che il sindaco e l'amministrazione comunale hanno sempre manifestato una volontà costruttiva e di leale collaborazione, siamo meravigliati che il governo voglia disinteressarsi di un evento culturale di portata internazionale».

La risposta del governo arriva dopo la nascita della Fondazione per il “Forum Unesco delle culture 2013”, con un pacchetto di ben cinquanta poltrone, delibera votata dal Consiglio comunale, voluta con forza dall'assessore Oddati, con un imponente piano di emolumenti e di investimenti, ma anche di ritorni economici, che consolida l'asse con la Regione, mentre la Provincia col suo governo di centrodestra resta a guardare.

Un piano che il governatore bocchia senza appello. Perché, dice, «la Fondazione appena costituita dal Consiglio comunale non appare dotata della snellezza operativa e della trasparenza nella scelta delle risorse umane e finanziarie che dovranno essere coinvolte». Già ieri l'altro c'era

aria di tempesta. «Ho chiamato Gianni Letta — ha raccontato il sindaco — e gli ho inviato il testo dello statuto del Forum, chiedendo osservazioni ed andando a sponibilità a riceverne. Finora non ha risposto». Ma si sapeva che il ministro della Cultura, Sandro Bondi, non gradiva lo status di grande evento, che comporta finanziamenti e la nomina di un commissario. In pole position Salvatore Nastasi, commissario del San Carlo.

La nota inviata da Roma parla chiaro, altro che adesione ufficiale. Ericorda, neanche troppo sottilmente, come il ritiro della denominazione fosse stato già deciso a suo tempo, dal governo “amico” guidato da Romano Prodi. «Nessun impegno specifico è ipotizzabile in ragione delle determinazioni che vennero adottate, come ben noto, dal governo presieduto da Romano Prodi che, dopo aver dichiarato il grande evento per il Forum, ne ritirò la disposizione».

Sulla questione interviene anche il parlamentare del Pdl Paolo Russo: «Una soluzione ancora ci sarebbe: la richiesta leale e accorata di Comune, Provincia e Regione al governo nazionale, garantendo però piazza pulita di quanti in questi anni hanno mestato tra balli, cantilene e tarantelle». Palazzo Chigi, sostiene l'esponente della direzione nazionale del Pdl, ha ribadito quanto negli anni è stato già detto, «con il solito stile chiaro e deciso, mette fine a una querelle alimentata strumentalmente proprio da chi ha ridimensionato l'ipotesi di un grande evento trasformandolo in un accampamento di desaparecidos». «Lo abbiamo detto a Bassolino e alla Iervolino — continua Russo — che il Forum, così come

è stato immaginato, sarà solo occasione di sperperi inutili, di egoistiche vanità e presuntuose aspirazioni e che a Napoli e alla Campania non lascerà nulla né in termini di opere, né di ricadute culturali. Non servono fondazioni e consigli di amministrazione, non occorrono plenipotenziari con chitarre e consiglieri con nacchere, ma manager di livello nazionale, capaci di rendere un evento occasione di riscatto».



Gianni Letta

**Iervolino e Oddati
“Siamo
meravigliati del
disinteresse di
Palazzo Chigi”**





Le tappe



DICEMBRE 2007

L'organismo di Barcellona, patron del Forum, assegna a Napoli l'edizione 2013 (Sopra Oddati e Iervolino)



FEBBRAIO 2008

Doccia fredda. Su richiesta del ministro Rutelli, il governo Prodi nega al Forum lo status di "grande evento"



SETTEMBRE 2009

Dopo un anno di trattative, il Comune vara la Fondazione che gestirà l'evento, ma il governo si tira fuori

Servono 500 milioni, ma il governo vuol gestire la kermesse. Il ministro Bondi non riconosce lo status di "grande evento"

Forum, ora il problema dei finanziamenti

di **Francesco Tancredi**

NAPOLI - Restano tesi i rapporti tra governo centrale ed amministrazione Iervolino all'indomani dell'approvazione della delibera sul Forum delle culture. Il rifiuto sin qui espresso dal ministro Bondi nel voler concedere lo status di «grande evento» alla kermesse napoletana rappresenta infatti solo l'effetto di una rottura annunciata da tempo. A determinare lo strappo, la futura gestione della kermesse.

Tra le varie opzioni che si profilano all'orizzonte c'è la possibilità che la Fondazione di cui sono soci fondatori solo il Comune di Napoli e la Regione Campania gestisca interamente il Forum. Ma anche l'eventualità che il governo opti per una gestione romana della manifestazione nominando un supermanager ed esautorando gli enti locali.

La contrapposizione nasce proprio dalla mancanza di un accordo su come procedere, soprattutto alla luce di una fondamentale tornata elettorale che tra sei mesi eleggerà l'amministrazione regionale in carica durante lo svolgimento dell'evento. In quest'ottica, il rischio per l'asse Bassolino-Iervolino è quello di rinunciare a tutto l'indotto che deriva dalla possibilità di gestire direttamente una kermesse di questo prestigio. Il Forum, infatti, porterà a Napoli circa un miliardo e 200 milioni di euro di investimenti, dei quali il 30 per cento provverranno da capitale privato. Un volume di affari che creerà un indotto di 15 mila posti di lavoro e la co-

struzione di due aree espositive, due arene, un auditorium, tre centri congressi, seimila posti auto e sette alberghi.

Così come sta accadendo nella gestione della Sanità, con il commissariato governatore in prima fila nell'elargizione di aumenti di stipendio e prebende varie («30 mila euro in più ogni anno per i direttori generali virtuosi» è quanto disposto dell'ultima delibera approvata dalla giunta regionale n.d.r.), anche il Forum rappresenta dunque una ghiotta opportunità per veicolare nomine, incarichi milionari e posti di lavoro.

«Abbiamo un monumento all'inefficienza» - afferma il vice capogruppo del Pdl, **Ciro Signoriello** - rappresentato dalla mancata ristrutturazione dell'area di Bagnoli per la quale sono stati elargiti a pioggia centinaia di miliardi delle vecchie lire. Sono fondati dunque i timori su come questa classe politica gestisca i soldi dei contribuenti». Senza il governo la Campania non potrebbe mai disporre dei 500 milioni di euro necessari per organizzare la manifestazione. Ma con il ricco contributo di Palazzo Chigi i margini di manovra degli enti locali si ridurrebbero di gran lunga e la stessa Fondazione rischierebbe di perdere di significato.

Ed allora cosa fare? La mediazione su una cabina di regia che metta insieme governo ed enti locali sembra essere una soluzione ma da qui alla prossima primavera potrebbero cambiare molti degli attori coinvolti nella

vicenda. Di sicuro, non sarà più della partita il governatore Bassolino. E non è detto che il sindaco Iervolino riesca a trascinare fino ad allora una maggioranza già ai ferri cortissimi. Senza contare che definire oggi l'assetto della cabina di regia significherebbe esautorare dall'organizzazione dell'evento gli amministratori che domani saranno chiamati a governare la Campania.

Intanto proseguono i contatti tra il sindaco Iervolino, il sottosegretario Letta ed il ministro Bondi per trovare un accordo su come procedere.

«Riconosciamo l'enorme importanza di questo evento - continua Signoriello - e riteniamo che se amministrato senza clientele potrà avere un eccezionale ritorno sia in termini occupazionali che turistici per il territorio campano. Non condividiamo tanti punti della delibera, per i quali abbiamo proposto degli emendamenti. Ma soprattutto non abbiamo mai condiviso la volontà dell'attuale amministrazione di voler "blindare" l'organizzazione dell'evento».



Forum 2013, il governo bocchia il Comune

“No allo status di grande evento, Fondazione poco snella e trasparente”



PATRIZIA CAPUA

IL FORUM delle culture del 2013 a Napoli, non si può considerare “grande evento”. La Fondazione? «Poco dotata di snellezza operativa e trasparenza». Una doccia gelata piovono alle 20,30 di ieri sul Comune, il sindaco Rosa Russo Iervolino, l'assessore alla Cultura Nicola Oddati. La nota di Palazzo Chigi dura come un sasso, porta la firma del sottosegretario Gianni Letta. Vi si legge: «Non si ravvisa alcuna possibilità che al Forum delle culture possa essere riconosciuto lo status di grande evento». Da Palazzo San Giacomo la replica: «Abbiamo letto la nota di Palazzo Chigi e dal momento che il sindaco e l'amministrazione comunale hanno sempre manifestato una volontà costruttiva e di leale collaborazione, siamo meravigliati che il governo voglia disinteressarsi di un evento culturale di portata internazionale».

La risposta del governo arriva

dopo la nascita della Fondazione per il “Forum Unesco delle culture 2013”, con un pacchetto di ben cinquanta poltrone, delibera votata dal Consiglio comunale, voluta con forza dall'assessore Oddati, con un imponente piano di emolumenti e di investimenti, ma anche di ritorni economici, che consolida l'asse con la Regione, mentre la Provincia col suo presieduto da Romano Prodi che, dopo aver dichiarato il grande evento per il Forum, ne ritirò la disposizione».

Sulla questione interviene anche il parlamentare del Pdl Paolo Russo: «Una soluzione ancora ci sarebbe: la richiesta leale e accorata di Comune, Provincia e Regione al governo nazionale, garantendo però piazza pulita di quanti in questi anni hanno mestato tra balli, cantilene e tarantelle». Palazzo Chigi, sostiene l'esponente della direzione nazionale del Pdl, ha ribadito quanto negli anni è stato già detto, «con il solito stile chiaro e deciso, mette

fine a una querelle alimentata strumentalmente proprio da chi ha ridimensionato l'ipotesi di un grande evento trasformandolo in un accampamento di desaparecidos». «Lo abbiamo detto a Bassolino e alla Iervolino — continua Russo — che il Forum, così come è stato immaginato, sarà solo occasione di sperperi inutili, di egoistiche vanità e presuntuose aspirazioni e che a Napoli e alla Campania non lascerà nulla né in termini di opere, né di ricadute culturali. Non servono fondazioni e consigli di amministrazione, non occorrono plenipotenziari con chitarre e consiglieri con nacchere, ma manager di livello nazionale, capaci di rendere un evento occasione di riscatto».

Le tappe



DICEMBRE 2007

L'organismo di Barcellona, patron del Forum, assegna a Napoli

l'edizione 2013 (Sopra Oddati e Iervolino)



FEBBRAIO 2008

Doccia fredda. Su richiesta del ministro Rutelli, il governo Prodi nega al Forum lo status di “grande evento”



SETTEMBRE 2009

Dopo un anno di trattative, il Comune vara la Fondazione che gestirà l'evento, ma il governo si tira fuori



Consulenze a Barcellona

Forum del 2004, indaga la Corte dei Conti spagnola

MADRID — La corte dei Conti spagnola ha disposto un'istruttoria per indagare su presunti «pregiudizi causati alle casse pubbliche» dal «Forum delle Culture» del 2004. Secondo fonti citate oggi da «La Vanguardia», l'indagine riguarda alcuni pagamenti effettuati dall'impresa Barcelona Infrastructures Municipals (Bim-sa), creata all'epoca dal Comune per costruire il recinto del Forum. In particolare, le presunte irregolarità riscontrate in un rapporto della

procura per i reati economici di Barcellona nella contabilità di Bimsa relative alla «gratifica salariale» di 100.353 euro concessa al direttore tecnico delle infrastrutture; il pagamento di 10.000 euro al consigliere delegato, successivamente restituito dall'interessato; l'acquisto di attivi sopravvalutati del Forum per 4,3 milioni di euro, ma anche la contrattazione di opere senza licitazione pubblica. Il Comune di Barcellona si è opposto all'apertura dell'inchiesta.



La polemica

PALAZZO CHIGI GELA LA IERVOLINO

Il Governo al Comune: «Il Forum delle Culture non è un grande evento»

Il governo gela il Comune di Napoli ribadendo il no allo status di grande evento per il Forum delle Culture. In una nota, la presidenza del Consiglio ricorda che la scelta di non volere un commissario per il grande evento è stata del Comune, e che la Fondazione appena costituita dallo stesso, con 50 poltrone previste, «non appare dotata della snellezza operativa e della trasparenza nella scelta delle risorse umane e finanziarie che dovranno essere coinvolte». La Iervolino: «Meraviglia il disinteresse del governo».

A PAGINA 7 **Cuozzo**

La polemica Annuncio dopo la delibera sulle 50 poltrone per la kermesse. Iervolino e Oddati: meraviglia il disinteresse del Governo

Palazzo Chigi: il Forum non sarà grande evento

La presidenza del Consiglio gela il Comune di Napoli: una Fondazione poco snella



Un momento di un consiglio comunale sul Bilancio; facce sicuramente preoccupate

NAPOLI — Il Governo ribadisce il no allo status di «grande evento» per il Forum delle culture del 2013. E lo fa in maniera ufficiale, con una nota diramata da Palazzo Chigi che si abbatte come una mannaia sul Comune di Napoli. Da Prodi a Berlusconi, insomma, la cosa non cambia: l'evento di Napoli sarà solo di Napoli e il Governo starà a guardare, quindi non cacerà un euro. Punto. Perché — secondo il comunicato diramato ieri — sono stati proprio gli enti locali a non volere una struttura coordinata dal governo, e la Fondazione appena varata

«è poco snella», con ben 50 poltrone. Da Roma, peraltro, considerano peraltro irrilevante che siano gli enti locali a concedere una poltrona al Governo in una Fondazione e non che sia una Fondazione del governo a gestire l'evento, magari con al tavolo gli enti locali. Sullo sfondo, pare, questioni di gelosie che rischiano di compromettere se non proprio l'assegnazione dell'evento almeno la buona riuscita della kermesse. Durissima, quindi, la chiosa del comunicato: «Per tali ragioni, al momento, non si ravvisa alcuna possibilità che al Forum delle culture possa essere rico-

nosciuto lo status di grande evento». Da Palazzo Chigi fanno sapere inoltre che «al momento nessun impegno specifico è ipotizzabile in ragione delle determinazioni che vennero adottate, come ben noto, dal Governo presieduto da Romano Prodi che, dopo aver dichiarato il grande evento per il Forum, ne ritirò la disposizione in quanto già allora gli enti locali interessati avevano espresso il proprio dissenso nella proposta formulata circa il governo della manifestazione e la gestione dei possibili finanziamenti». Chiaro e tondo, il riferi-

mento alla rivolta di Comune e Regione di quasi due anni fa all'indicazione di un commissario di Governo (all'epoca era



Vittoria Garibaldi, ex soprintendente di Napoli) voluto dall'ex ministro Rutelli per gestire l'evento. ma non solo: per gli uffici di Berlusconi, poi, «l'invio al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta», da parte del sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, di «comunicazioni relative alla costituzione di una Fondazione per il Forum delle culture di Napoli del 2013 ovviamente non può, in alcun modo, essere considerato come un atto destinato a suscitare reazioni ufficiali soprattutto in considerazione del fatto che la Fondazione appena costituita dal Consiglio comunale non appare dotata della snellezza operativa e della trasparenza nella scelta delle risorse umane e finanziarie che dovranno essere coinvolte». Insomma, Napoli resta sola malgrado la candidatura della città sia stata caldeggiata e sostenuta dal governo. Si dicono invece «meravigliati» dalla nota del governo la sindaca Iervolino e l'assessore alla Cultura, Oddati «dal momento che sindaco e amministrazione comunale hanno sempre manifestato una volontà costruttiva e di leale collaborazione, siamo meravigliati che il Governo voglia disinteressarsi di un evento culturale di portata internazionale». Per l'assessore provinciale alla Cultura, Luigi Muro, «la Fondazione appare più uno strumento politico-elettorale utile alla classe dirigente di sinistra che una formidabile occasione per rilanciare la città ed il Mezzogiorno». Per Roberto De Masi, Udc, ex assessore alla Trasparenza della giunta Iervolino, «più che un Consiglio comunale sembrava di essere a una puntata di "Poltronissima"». All'attacco anche Italia dei Valori. Franco Moxedano, capogruppo al Comune, critica la giunta che respinto alcuni emendamenti «tra cui uno sul-

la costituzione di un Osservatorio sulla trasparenza degli atti della fondazione del Forum» ed un altro «che riguardava la riduzione del consiglio di amministrazione da sette a tre componenti, la riduzione del Comitato tecnico Scientifico da diciotto a nove membri, la riduzione del Comitato tecnico operativo da quindici a nove membri».

Paolo Cuzzo

Le tappe



Il gemellaggio Milano-Napoli tra Forum 2013 ed Expo 2015 siglato tra la Iervolino, Letizia Moratti e Bassolino

Il logo ufficiale della città di Napoli per il Forum universale delle culture del 2013: mani di tutti i paesi a forma di Vesuvio



La sindaca Iervolino in visita alla Fondazione di Barcellona che ha dato vita al primo Forum delle Culture. Alle sue spalle Nicola Oddati

In Consiglio. Si alla Fondazione per l'evento 2013, maratona per il bilancio. Ma è gelo nei rapporti col governo

Per il Forum valanga di poltrone: cinquanta nomine e i consulenti

► Nel "board" 7 consiglieri, i loro stipendi andranno dai 59mila ai 17mila euro all'anno

Ciro Pellegrino
ciro.pellegrino@epolis.sm

Il sì è arrivato dopo quasi dodici ore di discussione, travagliato così come il percorso per arrivare, in un centrosinistra dilaniato da faide e veleni, alla quadratura del cerchio per assicurare la presenza in Consiglio. Ma ora è cosa fatta: il Comune di Napoli ha la sua Fondazione Forum delle Culture 2013, che gestirà l'evento fra 4 anni. La votazione in Consiglio

ha registrato il no di PdL e Idv, l'astensione di Pdc e del consigliere Gennaro Centanni (Pd). La Fondazione sarà contenitore con al suo interno tante poltrone: quasi 50; 49 per la precisione. Già, perché analizzando la delibera di costituzione del carrozzone 2013, l'unica cosa che è ben chiara, finora, sono gli scranzi per consiglieri, presidenti, tecnici e revisori. Saranno 7 i componenti del consiglio d'amministrazione, il presidente percepirà uno stipendio pari al 70% di quello del sindaco (circa 59mila euro annui). I consiglieri percepiranno compenso pari al 20% di quello del sindaco (17mila euro annui). Il comitato tecnico-scientifico sarà costituito da 19 persone; quello

tecnico-operativo, invece, avrà 18 componenti. Infine, 5 revisori dei conti. La Fondazione avrà poi la possibilità di nominare consulenti e stipulare ulteriori contratti a tempo determinato.

IL DATO POLITICO che emerge è la sostanziale distanza fra Palazzo San Giacomo e il governo: da Palazzo Chigi il Comune attende la dichiarazione di «grande evento» per la kermes-

se. Due settimane fa il sindaco Rosa Russo Iervolino ha inviato per conoscenza la delibera di costituzione del Forum a Gianni Letta, ma dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri non è arrivata alcuna risposta. Un atteggiamento che potrebbe preludere ad un percorso parallelo, col governo che potrebbe nominare per il Forum del 2013 un coordinatore "forte" come Salvo Nastasi, attuale commissario del Teatro San Carlo e soltanto dopo questa nomina, dichiarare il «grande evento». Ma ieri sera, subito dopo il sì alla Fondazione è iniziata anche la maratona del bilancio 2013. Riccardo Realfonzo si è recato in Consiglio in tarda serata per relazionare sulla "manovrina". A meno di clamorosi sviluppi, la delibera di assestamento con i 50 milioni di euro fuori bilancio dovrebbe essere approvata in nottata. ■

Le reazioni

Oddati e la Provincia

■ La Provincia non figurerà fra i soci della Fondazione Forum delle Culture 2013: «Aspettiamo» ha detto Nicola Oddati, assessore al Forum 2013 replicando in Aula - la richiesta ufficiale dell'ente provinciale, lo statuto della Fondazione potrà essere modificato in un secondo momento».

Iervolino soddisfatta

■ «Un punto di partenza e di sviluppo per la città» è questa la definizione della costituzione della Fondazione secondo il sindaco di Napoli. «Il Forum» spiega «è un avvenimento dal carattere eccezionale sotto ogni punto di vista ad iniziare dalla partnership con altre città importanti di tutto il mondo».



► Il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino Russo, in Aula



Forum del 'mattoncino', passa la delibera

Accordo 'bipartisan' in via Verdi per la costituzione dell'organismo di gestione dell'evento

di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - Il consiglio comunale di Napoli si esprime in favore della Fondazione per il forum delle culture e del patto per il mattone nella zona occidentale. Dopo una riunione fiume dell'assemblea cittadina, passa la delibera illustrata dall'assessore alla cultura **Nicola Oddati**. Il centro destra ha recitato, come da copione, un ruolo formale di opposizione. Non ha incalzato, chiedendo la verifica del numero legale. Quando in aula, mancavano i consiglieri di maggioranza, gli esponenti del Pdl, 'segnalavano' le assenze. Dunque, i consiglieri del Pdl sono stati la stampella della giunta comunale di **Rosa Russo Iervolino**. Hanno proposto un emendamento per l'istituzione una commissione 'bipartisan' di vigilanza per "garantire adeguata presenza alla maggioranza e all'opposizione, eleggendo un presidente e un vice presidente". Una foglia di fico. Un abito cucito su misura. Un emendamento - concordato nei giorni scorsi con la maggioranza - ovviamente accolto dalla stragrande maggioranza dei consiglieri. La sinistra radicale, invece, ha recitato il ruolo di area politica di 'lotta e di governo'. Notata, la presenza tra il pubblico, del parlamentare **Marcello Tagliatela**, garante dell'accordo bipartisan. Un accordo che prevede 'iniziative comuni' nei confronti del governo nazionale per chiedere il riconoscimento del forum come 'grande evento' e la nomina di due subcomissari per la gestione: uno scelto dall'esecutivo nazionale, l'altro dai politici di centro-destra e dal centro-sinistra partenopei. Un 'grande evento'

che dovrebbe attivare risorse nazionali e comunitarie, ovviamente, 'nell'interesse generale' della città. Il capogruppo di Prc **Raffaele Carotenuto** che nei giorni scorsi ha sparato bordate contro la Fondazione, ha espresso un giudizio positivo in quanto "la delibera sarebbe stata modificata. Gli industriali non assumeranno il ruolo di soci fondatori". Eppure, nell'atto costitutivo dell'organismo 'onlus' è previsto che si accetta il concorso finanziario di "persone giuridiche private, di associazioni riconosciute e non, di società e persone fisiche, con le forme e alle condizioni di volta in volta fissate dal consiglio di amministrazione". Dunque, nonostante, l'enfasi dell'esponente della cosiddetta sinistra radicale, nella fondazione potranno svolgere un ruolo di primo piano le associazioni degli industriali, dei costruttori, aziende di spessore locale e nazionale. L'altro esponente di Prc, **Alessandro Fucito**, ha svolto la parte di esponente di 'lotta', forse, per non deludere la componente 'grassiana'. Fucito si è scagliato contro la Fondazione, le fabbriche del consenso e gli sprechi di denaro pubblico per l'allestimento degli accampamenti per la pace. L'organismo di gestione voluto dall'assessore Nicola Oddati sarà un vero e proprio 'governo ombra' nella gestione delle opere: progettazione, direzione, espropri, esecuzione e gestione sarà tutto delegato alla fondazione. Una fondazione che potrà anche proporre variazioni alle normative urbanistiche nell'area occidentale. "Ho avuto la sensazione che i consiglieri del centro sinistra hanno votato un documento senza aver letto i contenuti - dice un consigliere comunale - Hanno votato, rispettando gli ordini di scuderia".



IL COMUNE IL PIANO

Sull'asse Roma-Napoli
la tensione resta alta
Incertezza sullo status
di grande evento



Forum delle culture, duello con il governo

In aula via libera alla Fondazione. La Iervolino: «Ho spedito il testo a Letta ma non mi ha risposto»

LUIGI ROANO

VARATA la fondazione del Forum delle culture del 2013, ma non c'è la Provincia e il governo non ha dichiarato ancora «grande evento» la kermesse napoletana. La possibilità che Palazzo Chigi opti per un contenitore romano che inglobi il Forum nominando un supermanager e procedendo a tappe forzate verso la costruzione dell'appuntamento non è quindi così campata in aria. Anzi. Sull'asse Napoli-Roma, nella sostanza, i nervi sono tesi e l'accordo su come procedere non c'è ancora.

Lo stesso sindaco Rosa Russo Iervolino il tema lo ha posto con fermezza. Nell'aula di via Verdi lo ha detto con in maniera esplicita: «Ho chiamato il sottosegretario Gianni Letta - dichiara - ma ho fatto di più. Gli ho spedito il testo della delibera evidenziando tutte le parti che riguardano il governo. Dandogli disponibilità immediata ad accogliere eventuali osservazioni. Finora non ne ha fatte e sono passati oltre quindici giorni, dovesse farle siamo pronti a ritornare sia in giunta che in aula». Il silenzio di Palazzo Chigi rafforza la sensazione del duello fra Comune e governo.

Il gelo arriva da lontano a febbraio infatti lo strappo. Il ministro Sandro Bondi accusò gli enti locali: «Il governo non ha dichiarato grande evento il Forum perché non lo hanno chiesto né il Comune né la Regione» disse. Da allora - e sono trascorsi sette mesi - nulla è cambiato. Perché, dunque, Comune e Regione glissano pur sapendo che senza il governo i circa 500 milioni di euro per organizzare il Forum non arriveranno mai? Gli enti locali

temono che la dichiarazione di grande evento (sottratta al Forum da un governo di centrosinistra per mano di Francesco Rutelli) con la conseguente discesa in campo dell'esecutivo, coincida con la nomina di un commissario o di un supermanager che avochi a sé la gestione della kermesse e svuoti di significato la Fondazione e l'attività di Comune e Regione. Salvo Nastasi - attuale commissario del San Carlo, artefice del rilancio del Massimo napoletano - è sul pezzo. Nel senso che Bondi gli ha già chiesto di studiare la questione Forum. Il passo successivo potrebbe essere, ma per qualcuno sarebbe già tutto fatto, la sua nomina con o senza avallo degli enti locali a gestore del Forum. La situazione non è semplice, servono centinaia di milioni di euro e le casse dei due enti locali di certo non possono affrontare una simile impresa da soli. È ancora possibile la mediazione? Una cabina di regia, l'unica vera apertura Bondi e il premier Silvio Berlusconi l'hanno fatto su questo strumento. Un organismo modello-Prodi quando a Palazzo Chigi l'ex premier insediò la task force per l'emergenza Campania che non serviva solo per la crisi dei rifiuti ma per lo sviluppo. A inizio anno sembrava tutto fatto, al punto che spuntarono fuori anche i nomi che dovevano in qualche modo rappresentarlo, a cominciare dall'urbanista Uberto Siola, il presidente di Rai Cinema Franco Scaglia e il sottosegretario all'Emergenza rifiuti Guido Bertolaso per la gestione dei fondi. Indefinita rimaneva solo la figura dell'assessore alla Cultura del Comune Nicola Oddati. Il protagonista principale ma non

l'unico che ha lavorato con successo al progetto di portare a Napoli il Forum. L'accordo si è bloccato sembra proprio per una impuntatura dell'assessore, sul suo ruolo nella cabina.

Lo strappo
A febbraio
il ministro Bondi
chiarì: senza di noi
sarà difficile
fare qualcosa

L'ipotesi
La nascita
di una cabina
di regia
potrebbe mettere
tutti d'accordo



Il Forum delle Culture

Le date



- Si terrà a Napoli dal 10 aprile al 21 luglio 2013

Gli investimenti



- Un miliardo e 200 milioni di euro di cui il **30%** privati e il resto pubblici

L'indotto



- Previsti con indotto 15mila posti di lavoro. Cinque i milioni di visitatori previsti in un'area interessata di 4 milioni di metri quadrati che ospiterà 600 eventi

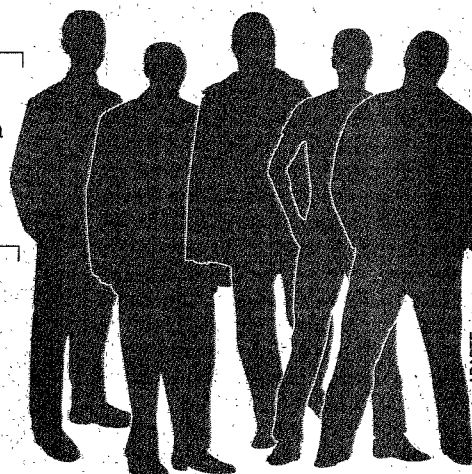
Le infrastrutture



- **Aree espositive** per 60mila metri quadrati
- **2 arene** (da 6mila e 5mila posti)
- **1 auditorium** al coperto da 10mila unità
- **3 centri congressi**
- **6mila** posti auto
- **7 alberghi** (1.200 camere)

I trasporti

- Completamento delle **linee 6 e 8** della metropolitana e istituzione di **5 nuove stazioni del Metrò del mare**



ADARTE

Frizioni col governo Oddati: «Nel Dpf niente fondi». Iervolino chiama Letta, che non risponde



L'asilo nido ex Filangieri, futura sede del Forum; a destra, il gemellaggio Forum-Expo 2015 siglato con Letizia Moratti



Fondazione Forum delle Culture, non ci sono i soldi ma 50 poltrone

Per il presidente del cda previsti 59 mila euro l'anno. Potrà anche assumere

NAPOLI — Non ha ancora lo status di grande evento e non ha neppure molti soldi a disposizione, ma la Fondazione che dovrà organizzare il Forum delle Culture del 2013 ha già previsto 50 poltrone da distribuire. Nelle 32 pagine dello statuto, licenziato dalla giunta il 28 maggio scorso e votato in Consiglio comunale, è previsto un piccolo esercito di «incaricati» o «incaricabili», chi più chi meno retribuito, suddiviso tra consiglieri di amministrazione (7, con tanto di presidente e vicepresidente); sindaci del collegio dei revisori (3 effettivi e 2 supplenti); un direttore generale; un Comitato scientifico (19); un Comitato tecnico operativo (18). Insomma, un vero e proprio carrozzone «bipartizan» con tanta gente coinvolta. Inoltre, la struttura potrà anche avvalersi di consulenze esterne con assunzioni a tempo determinato (il limite non è fissato). Ma non solo. Perché, ovviamente, nello statuto sono previsti anche gli emolumenti dei soggetti coinvolti, sia sotto forma di rimborso spese che di get-

tone annuale. E' il caso del presidente del Consiglio di amministrazione a cui andranno 59 mila euro l'anno, cioè il 70 per cento dello stipendio lordo della sindaca (84 mila euro annui). Mentre agli altri 6 componenti saranno riconosciuti 17 mila e 200 euro a testa, cioè il 20 per cento dello stipen-

dio del sindaco. Regione Campania e Comune di Napoli detengono quindi saldamente la maggioranza del cda: a loro spetta infatti l'indicazione di 5 dei 7 membri (3 il Comune, 2 la Regione), avendo perciò potere pieno nella nomina del presidente e del direttore generale, quest'ultimo con tantissimi poteri. La sede della Fondazione sarà quella dell'ex asilo Filangieri di via

Maffei 4, nella zona di San Gregorio Armeno. Mentre ogni sostenitore, se forna farne parte, potrà versare non meno di 50mila euro. Intanto, però, non c'è traccia del governo nazionale, pur se previsto nella Fondazione, malgrado il Forum delle Culture sia nato come grande evento della città di Napoli ma sostenuto dal governo italiano. La sindaca Iervolino ha spiegato di aver contattato il sottosegretario Letta «quindici giorni fa», e «di avergli chiesto se la bozza di statuto fosse da lui condivisa». Ma Letta, per stessa ammissione della Iervolino, non ha risposto. E malgrado la sindaca interpreti l'atteggiamento del sottosegretario come un silenzio-assenso, la realtà è un'altra: molto ruota infatti intorno alla carica di commissario straordinario per l'evento (altra nomina, insieme a quella di due subcommissari), che non potrà non esserci se lo Stato investirà, come doveva fare, dei soldi in questa kermesse. Sul sito della Fon-

dazione di Barcellona (che detiene l'evento) campeggia infatti ancora

una notizia datata 20 dicembre 2007 (650 giorni fa), giorno in cui a Napoli è stata assegnata il Forum, nella quale si legge si tratta di un evento del governo, il quale garantisce 150 milioni di euro per l'appuntamento. Invece l'assessore Oddati ha spiegato in aula che «nel Dpf non c'è traccia di finanziamenti per i grandi eventi» e che «anzi, il governo ha difficoltà a finanziare gli eventi che ha già previsto», ha detto l'assessore alla Cultura da più parti indicato come possibile presidente o direttore generale della Fondazione. Mentre per il ruolo di commissario straordinario, ammesso che il governo torni sui suoi passi e riconosca nuovamente lo status di Grande evento al Forum, dopo l'ipotesi-Bertolaso c'è ora in *pole position* il



nome di Salvatore Nastasi, attuale commissario straordinario del San Carlo (in scadenza a dicembre), nonché capo di Gabinetto del ministro della Cultura, Sandro Bondi.

Paolo Cuozzo

Commissario, Nastasi in pole

Se ci sarà un commissario per l'evento in pole il numero uno del San Carlo. Fondazione, Oddati verso la presidenza o la direzione

SAN GIACOMO

TANTI SONO I POSTI CREATI DALLA FONDAZIONE PER L'EVENTO DELLE CULTURE. INTANTO OGGATI APRÌ ALLA PROVINCIA

Cinquanta poltrone per il Forum



L'inaugurazione del forum della pace precedente quello della Culture

di Antonella Scutiero

Approvato in consiglio comunale lo statuto della fondazione Forum delle Culture, senza che da Roma arrivino segnali positivi per la concessione dello status di "grande evento". E parte la corsa alla spartizione delle poltrone. Per il sì c'è voluta una seduta terminata solo a tarda serata, dai toni però tutto sommato tranquilli, conclusasi con il tentativo di incardinare la discussione sul bilancio. Circa una cinquantina le seggiole che verranno a crearsi con la nascita dell'organismo operativo dell'evento 2013: un presidente, che siederà nel consiglio d'amministrazione con altri sei membri, un comitato tecnico scientifico di 19 persone e uno tecnico operativo di 18, un collegio di cinque revisori dei conti. «Il personale della fondazione – si legge nella delibera di giunta proposta al consiglio – sarà composto da dipendenti provenienti dagli enti fondatori», e solo in assenza di professionalità idonee al ruolo richiesto si potrà procedere all'assunzione di dipendenti. I fondatori sono Comune e Regione, che dotano la fondazione di 150mila euro ciascuno. Assente la Provincia, tra le accuse del centrodestra, cui l'assessore Oddati ribatte che: «Ho scritto più volte, anche in via ufficiale, a Cesaro: se volesse partecipare siamo ben disposti a modificare lo statuto». Proprio Oddati, principale promotore del Forum a Napoli, è il candidato più probabile per la carica di presidente: un posto che gli consentirebbe il coinvolgimento nell'evento anche dopo la scadenza del suo mandato nel 2011, tra i malumori del centrodestra che avrebbero voluto legare la nomina alla carica di assessore.

A scegliere il nome sarà il sindaco Iervolino, che ha comunque già manifestato un'ampia fiducia nei confronti del suo delegato alla cultura, in giunta con lei fin dal primo mandato. Poco male: nell'ex asilo Filangieri – concesso in godimento alla fondazione per 15 anni, quindi ben oltre il 2013 – c'è posto per tutti. Tanto più che l'aula ha emendato lo statuto aggiungendo poltrone ai due comitati tecnici: in quello scientifico, ad esempio, siederanno i presidenti delle commissioni Cultura di Comune e Re-



gione. Le retribuzioni sono degne di nota, soprattutto se si considera che affiancheranno quelle già spettanti dal proprio incarico nell'amministrazione. Il presidente, ad esempio, guadagnerà fino al 70% dello stipendio del sindaco, ovvero circa 59mila euro lordi all'anno; solo fino al 20%, cioè circa 17mila euro, agli altri componenti del cda. Nel consiglio siedono anche Provincia e Governo, in attesa, ha detto ieri Oddati in aula, «che manifestino la loro concreta volontà di aderire. In particolare al Governo è affidata anche la nomina del presidente del collegio dei Revisori dei conti proprio per sottolineare la trasparenza con la quale vogliamo operare ed anche il rapporto di stretta collaborazione che auspichiamo di instaurare con il Governo perché grazie al suo aiuto soprattutto nei rapporti internazionali sarà più agevole costruire un evento di portata mondiale». Ma in realtà, i rapporti con Roma sono tutt'altro che distesi: il sindaco ha scritto a Letta per comunicargli la discussione sul Forum in consiglio, ma pare non c'è stata risposta. Lo status di grande evento fu assegnato dal governo Prodi e revocato dal ministro Rutelli, che voleva inviare un commissario da Roma mentre Napoli chiedeva di gestirsi da sola. Così l'amministrazione ha proceduto sulla strada della fondazione, confidando che al momento debito vengano concessi stato e fondi. Ma ciò che si è voluto cacciare dalla porta potrebbe rientrare dalla finestra, perché negli ambienti vicini alla Capitale si vocifera della nomina a coordinatore del "grande evento" di Salvatore Nastasi, ora commissario straordinario del San Carlo. Ha le carte in regola: piace al Governo e conosce bene Napoli.

IL PIANO URBANO

Intesa tra maggioranza e opposizione con Camera di commercio, Unione industriali e associazione dei costruttori



IL FORUM DEL MATTONE

- La Fondazione 'forum delle culture 2013' assumerebbe il ruolo di concessionaria dei lavori
- La selezione delle opere, la progettazione, l'acquisto dei suoli, gli espropri, la progettazione, l'affidamento degli appalti sarebbero decisi dalla Fondazione
- La Fondazione proporrà modifiche urbanistiche per realizzare un progetto che prevede la 'trasformazione urbana' di circa 20 ettari in viale Giochi del Mediterraneo
- Sull'area ex Nato saranno realizzate le proposte presentate dall'Acen, la Borsa immobiliare di Napoli, la Camera di Commercio nell'ambito del progetto 'Creanapoli'
- La Mostra d'Oltremare si appresta a diventare un "Parco dei Congressi"
- Un albergo a 4 stelle sarà definitivamente aperto al pubblico nel 2011
- Un secondo albergo per oltre 300 camere sarà ubicato a nord dell'Arena
- Il parco dei congressi ospiterà diverse sale e una plenaria da 1.400 posti
- Si procederà con la realizzazione del Pala Esedra che disporrà di una conference hall di 5.400 posti, la più grande in Italia, destinata a congressi e concerti al chiuso
- Nell'area ex Nato, in Viale dei Giochi del Mediterraneo si attueranno 'azioni comuni' tra la Film Commission di Luciano Stella per gestire infrastrutture e gli 'Studios'
- La Camera del Commercio ha presentato un progetto per un porto per barche di lusso da realizzare nella cala di Nisida
- Fonti attendibili confermano che la gestione del Forum sarà affidata ad una Fondazione



Accordo bipartisan per la gestione della fondazione che si occuperà di organizzare l'importante evento culturale internazionale

Forum 2013, il 'patto del mattone'

Tutto pronto in Consiglio per modificare i piani urbanistici della zona occidentale

di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - Il Forum delle Culture del 2013 si trasformerà nel Forum del 'mattone'. La maggioranza dei consiglieri comunali del centro sinistra e un gruppo consistente di esponenti dell'opposizione di centro-destra in consiglio comunale, l'unione industriali, la Camera di commercio, l'associazione dei costruttori si avviano a stipulare un patto, una larga intesa per modificare i piani urbanistici nella zona occidentale della città. Stando ad alcune fonti di Palazzo San Giacomo, i più tenaci sostenitori del 'patto' sarebbero il vice sindaco **Sabattino Santangelo**, l'assessore alla cultura **Nicola Oddati**, entrambi punti di riferimento del governatore **Antonio Bassolino**, i parlamentari **Marcello Tagliatela** e **Paolo Russo** del Pdl, il presidente dell'unione industriali **Giovanni Lettieri**. Lo strumento di gestione del 'patto' sarà la Fondazione che assumerà il ruolo di concessionario ossia deciderà su tutto: progettazione, espropri, acquisizione suoli, affidamento degli appalti, direzione dei lavori, gestione delle opere.

assunzioni del personale, incarichi di consulenza. Nella Fondazione avranno un ruolo decisionale le principali associazioni imprenditoriali ed economiche cittadine. Il Forum, dunque, invece di essere un riferimento istituzionale per accogliere milioni di cittadini provenienti da tutti i paesi del mondo favorendo scambi di esperienze, tradizioni, culture, ha mobilitato e attivato associazioni, industriali, costruttori, e fondazioni. Un evento di rilevanza culturale mondiale, si trasformerà in una fabbrica che macinerà consensi, affari, e profitti. La Mostra d'Oltremare si appresta a diventare un "Parco dei Congressi". Un albergo a quattro stelle sarà definitivamente aperto al pubblico nel 2011. Un secondo albergo per oltre 300 camere sarà ubicato a nord dell'Arena. Trasferito l'istituto d'arte Boccioni. Il 'parco dei congressi' ospiterà diverse sale e una plenaria da millequattrocento posti. Si procederà, poi, con la realizzazione del **Pala Esedra** che disporrà di una conference hall di cinquemilaquattrocento posti, la più grande in Italia, destinata a congressi e concerti al chiuso. Nell'area ex Nato, in Viale

dei Giochi del Mediterraneo si attueranno 'azioni comuni' tra la **Film Commission**, la cordata imprenditoriale di 'capitani coraggiosi' guidata da **Luciano Stella** per gestire infrastrutture e gli 'Studios'. L'area ex Nato interessa anche alle forze economiche cittadine, tra le prime, l'unione industriali di **Giovanni Lettieri**, l'Acen presieduta da **Ambrogio Prezioso**, la Borsa immobiliare di Napoli, la Camera di Commercio di **Gaetano Cola**. Nell'ambito del progetto 'Forum delle Culture', le cordate imprenditoriali proporranno una variante al piano regolatore per realizzare il progetto di 'Creanapoli' che prevede la 'trasformazione urbana' di circa 20 ettari in viale



Giochi del Mediterraneo. Il 'patto' tra la maggioranza, l'opposizione e le forze imprenditoriali cittadine si estenderà su altre delibere 'strategiche': la cabina di regia per utilizzare i 240 milioni di euro per il centro storico; il piano urbano per la riqualificazione dell'area ex Italsider di Bagnoli; l'attuazione dei piani di recupero dei quartieri periferici di Chiaiano e San Giovanni a Teduccio; l'ingresso dei privati nella gestione dei trasporti. I dissensi formali tra la maggioranza di centro-sinistra e l'opposizione di centro destra saranno superati. I bene informati affermano che saranno distribuiti *"equamente"* gli incarichi di potere e di sottopotere. Le 'trattative' in corso, a quanto pare, si svolgono su tutto: consulenze, assunzioni e nomine nel consiglio di amministrazione della fondazione.



CONSIGLIO COMUNALE MODIFICATO L'ORDINE DEL GIORNO DELLA PROSSIMA SEDUTA, L'EVENTO ANTEPOSTO AL BILANCIO

Vince la linea Oddati, si torna in aula col Forum delle Culture

Si inaugurerà con la discussione sulla fondazione del Forum delle Culture la prossima seduta di consiglio, martedì 29. La decisione è stata presa in una riunione dei capigruppo, che hanno deciso di anteporre il dibattito sull'evento del 2013 a quella sulla manovra di bilancio. Ha vinto, di fatto, la linea Oddati: l'assessore, dopo il flop della scorsa seduta saltata per mancanza del numero legale, aveva minacciato le dimissioni se non si fosse subito riportato il Forum in aula. Un ultimatum che ha fatto tremare molti e che gli è valso l'appoggio del sindaco Iervolino, che ha scritto al presidente Impegno per avalare la richiesta. Dunque, o si vota il Forum, o non si incardinerà la discussione sull'assestamento di bilancio, necessaria entro la fine del mese per evitare problemi. Il centrodestra nella riunione di ieri ha promesso di votare l'evento, giudicato troppo importante per la città per correre il rischio di perderlo, ma alla condizione che sia il centrosinistra a garantirsi il numero legale. «Chi ha un minimo di memoria ricorderà come si concluse a fine luglio la crisi in seno alla maggioranza di centrosinistra - ammonisce Andrea Santoro del Pdl - con l'impegno a ritrovare la maggioranza in aula intorno a grandi temi, uno su tutti il Forum delle Culture». Una premessa evidentemente disattesa, come osserva il consigliere che parla di "lotta intestina alla maggioranza", segnata dalla guerra tra le fazione che fanno capo agli assessori Realfonzo e Oddati. E Palmieri del Nuovo Psi rincara la dose: «Come da copione il sindaco si è visto costretto a richiamare la maggioranza. Si fa davvero fatica a credere che le continue defezioni dipendano da sciatteria. La verità è che la maggioranza non è politicamente tale e che se resta ancora in piedi lo si deve al particolare tipo di Vinavil che la lega e alla pronta capacità del sindaco di risvegliare quell'innato e significativo istinto di sopravvivenza dei suoi consiglieri nei momenti di criticità». E Schifone non si risparmia: «È un'autentica forzatura - accusa - pur essendo possibile l'integrazione dell'odg non si è mai visto l'inserimento al primo punto, se non in occasione di scadenze di legge. Si tratta di un chiara minaccia al Consiglio di non far passare la manovra di bilancio, con il conseguente scioglimento».

as



Il sindaco blindo la delibera sul Forum

Flop in aula, il primo cittadino sdrammatizza: i consiglieri non trovavano parcheggio. Il Pdl all'attacco

GERARDO AUSIELLO

«Non ci sono problemi politici, è la solita sciatteria». Dopo il doppio flop consecutivo in consiglio comunale, Rosa Russo Iervolino richiama all'ordine la maggioranza. Giovedì in aula erano presenti solo in 28, ma il sindaco di Napoli non si dice più preoccupato: «Tre minuti dopo l'appello sono arrivati tutti, alcuni di loro stavano chiacchierando davanti al portone del palazzo». «Mi auguro, comunque, che la prossima settimana troveranno parcheggio e saranno puntuali, anche perché in aula bisognerà votare il bilancio» aggiunge. Le sedute del 29 e del 30, però, saranno una vera e propria verifica sulla tenuta della maggioranza. Ciò anche in base a quanto stabilito ieri in conferenza dei capigruppo: il primo punto all'ordine del giorno del Consiglio di martedì sarà la delibera con cui si istituisce la fondazione per il Forum delle Culture. Proprio il provvedimento su cui il centrosinistra è scivolato due volte. La scelta è frutto di una precisa richiesta della Iervolino (su pressing dell'assessore Nicola Oddati), che ha scritto al presidente dell'assemblea Leonardo Impegno: «È necessario - si legge nella missiva - per una serie di impegni internazionali connessi al workshop dei sindaci che sia approvata al più presto la delibera». Oddati, che è in costante contatto con il governatore Antonio Bassolino, è propositivo: «La decisione dei capigruppo è un segnale significativo per Napoli. Spero che la maggioranza, con l'aiuto dell'opposizione, affronti finalmente questo tema che è cruciale per lo sviluppo della città».

Una manovra che punta a mettere a nudo le difficoltà della maggioranza inchiodandola alle proprie responsabilità. Al di là della sciatteria, infatti, esistono dei problemi reali: la giunta non può contare più sui 39

consiglieri di inizio legislatura, ma su appena 33 unità (il minimo è 31) che non sono in grado di garantire piena affidabilità. «Le divisioni interne al Pd non possono condizionare negativamente il futuro della città - tuona il responsabile Enti locali del Prc, Raffaele Tecce - O ci sarà quella svolta da noi richiesta o saremo costretti a valutare una nuova collocazione di opposizione». Gli risponde il capogruppo dei democratici Fabio Benincasa: «La svolta è nei fatti, nel tentativo di restare uniti e votare delibere importanti a partire dal Forum. C'è bisogno del contributo di tutti e di aprire ad altre forze come Idv e Udc». D'accordo il consigliere Vincenzo Russo: «È necessario mettere da parte le spaccature. Io, ad esempio, non faccio più parte di nessuna corrente avendo lasciato da tempo il progetto astratto di Emilio Montemarano». Secondo lo stesso Montemarano e Pietro Mastranzo, invece, «è necessario riunire subito la maggioranza per verificare se esistono le condizioni per proseguire». Il centrodestra va all'attacco: per Stanislao Lanzotti (Pdl) «siamo alla resa dei conti, eppure il centrosinistra continua a restare incollato alle poltrone». Dello stesso avviso Marco Mansueto (Iniziativa popolare): «La crisi della maggioranza non permetterà al sindaco di arrivare a fine mandato. Tanto vale rassegnare subito le dimissioni». Categorico il capogruppo dell'Udc Federico Alvino: «Se non si avvia una verifica programmatica, si andrà avanti per inerzia rincorrendo il numero legale su singoli provvedimenti e prestando il fianco a interessi particolari». Infine Salvatore Varriale (Pdl): «Per continuare fino alla scadenza naturale del mandato i bassoligniani vogliono l'affidamento totale della gestione del Forum e dei fondi europei alla nuova fondazione al cui vertice aspira lo stesso Oddati. Altrimenti andremo tutti a casa».



In Aula. I consiglieri disertano, Oddati si infuria: «Pronto a lasciare se non si approva la Fondazione»

Maggioranza flop in Consiglio saltano Forum e Anagrafe eletti

► La delibera sul Forum 2013 ritornerà in Aula nella seduta dedicata al bilancio

Ciro Pellegrino

ciro.pellegrino@epolis.sm

Il via-vai nell'Aula già da subito non fa presagire nulla di buono. I consiglieri sono pochi, troppo pochi. E così, l'opposizione di centrodestra ne approfitta, *et voilà*: il nuovo flop in Consiglio comunale è servito. Solo 28 i consiglieri che rispondono risposto all'appello. Nelle fila del Pd sono assenti Mariano Anniciello, Emilio Montemarano e Salvatore Galiero (quest'ultimo è assente da mesi per motivi di salute). Manca anche Salvatore Parisi della Sinistra democratica, così come Achille De Simone e Carlo Migliaccio del Gruppo misto. Niente da fare: i numeri non ci sono.

IL PROBLEMA NON è tanto quello delle assenze, quanto le delibere finite nel cestino. Due atti strategici. Il primo è la costituzione della Fondazione Forum delle culture 2013, fortemente voluta da Nicola Oddati. La seconda delibera è l'istituzione dell'Anagrafe degli eletti. Rosetta Iervolino, al solito, minimizza: «La città ha bisogno di entusiasmo e voglia di fare, non di indifferenza e non è un problema di colore politico». E dire

che proprio ieri il primo cittadino aveva contattato Gianni Letta per annunciare che il Consiglio avrebbe dovuto discutere l'atto deliberativo per la costituzione della Fondazione. Obiettivo: ottenere il via libera dal governo per l'attribuzione dello status di "Grande evento"

a suo tempo prima assegnata e poi revocata dall'allora ministro del governo Prodi, Francesco Rutelli.

«SONO PRONTO a mollare - dice un Oddati scuro in volto - perché è evidente che si dovesse ripetere questa cosa sarei il primo a scrivere all'Unesco e alla fondazione di Barcellona per dire "guardate, per il Forum noi non ce la facciamo"». L'assessore bassoliniano va giù duro poi con una stoccata al suo "nemico" in giunta, Riccardo Realfonzo: «Può il Consiglio votare soltanto delle manovre e manovre di bilancio che lasciano il tempo che trovano e che non incidono sul futuro dei cittadini napoletani? Vogliamo andare avanti fino al 2011? Altrimenti lasciamo liberi i cittadini di votare». Nel pomeriggio, Oddati ha poi ricevuto rassicurazioni circa il fatto che la conferenza dei capigruppo "blinderà" la delibera, mettendola come primo atto da approvare nella prossima seduta di Consiglio, quella dedicata al bilancio di assestamento. Dunque, niente scherzi: se dovesse saltare l'atto sul Forum, salterebbe anche la discussione sul bilancio che va obbligatoriamente approvato entro il 30 settembre, pena il commissariamento dell'Ente.

«SIAMO SICURI che il senso di responsabilità dei colleghi guiderà le scelte del Consiglio nell'ultimo scorcio di mandato e, per l'intento, nella fase che antecede l'approvazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio» "rassicurano" i consiglieri Emilio Di Marzio e Francesco Nicodemo del Pd e Francesco Minisci di Sinistra e Libertà. ■



**COMUNE
LA POLEMICA**
IL FATTO

 Ieri mattina è saltata l'assise comunale
a causa della mancanza di numero legale

IL PROGETTO

 La fondazione del Forum delle Culture
potrebbe apportare anche varianti urbanistiche

Forum delle Culture Scontro in Consiglio

L'assessore Oddati minaccia le dimissioni, poi ci ripensa

 di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - Fondazione Forum delle Culture: la maggioranza di centro sinistra che sostiene il sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino**, si spacca. Ieri mattina è saltato il consiglio comunale per la mancanza del numero legale. Presenti in aula solo 28 consiglieri comunali, rispetto ai 31 necessari. Risultavano assenti **Mariano Iannicello**, **Angelo Montemarano**, **Pietro Mastranzo** consiglieri del Pd, **Salvatore Parisi** di Sinistra Democratica e **Achille De Simone** e **Carlo Migliaccio** del gruppo misto di Sinistra. Stando ad alcune indiscrezioni trapelate a Palazzo San Giacomo, l'assessore alla Cultura, **Nicola Oddati** ha minacciato di dimettersi dalla giunta. Sostenuto dagli uomini della sua corrente politica, Oddati ha posto precise condizioni: esaminare in aula la 'delibera strategica' ossia la costituzione della Fondazione in una delle sedute del consiglio comunale previste il 29 e 30 settembre oppure in alternativa lo scioglimento del consiglio comunale e le elezioni anticipate. L'ipotesi di elezioni anticipate avrebbero messo in allarme i consiglieri della maggioranza di centro sinistra e dell'opposizione di centro destra. La condizioni di Oddati sarebbero state subito accolte. Possibile un accordo bipartisan. Oggi alle dieci è stata convocata una conferenza dei capigruppo. Saranno modificati gli ordini dei lavori delle prossime riunioni del consiglio comunale. La 'delibera strategica' sarà esaminata nella seduta del 29 settembre.

Ma, a quanto pare, nella maggioranza di centro sinistra, le perplessità permangono. Perplessità di tipo giuridico. La delibera che prevede la costituzione di una Fondazione non convince un gruppo consistente di consiglieri comunali del centro sinistra. La struttura di gestione, infatti, si trasformerebbe in ente progettuale e appaltante dei lavori, svolgere un ruolo di intermediazione immobiliare, 'promuovere qualsivoglia programma sia all'organizzazione e realizzazione del Forum'. La Fondazione potrebbe proporre varianti urbanistiche, assumere personale a tempo indeterminato, acquistare e vendere suoli e rendere edificabili le aree ex Nato di Bagnoli, Mostra D'Oltremare e Agnano. Una struttura di gestione che non sarebbe soggetta a vincoli, ridimensionando il ruolo istituzionale del consiglio comunale e del governo cittadino. Questioni che andrebbero chiarite. Intanto, vicende che riguardano la trasparenza amministrativa continuano ad essere ignorate. E' stata rinviata la riunione della commissione trasparenza che doveva esaminare il ruolo e le funzioni della partecipata Elpis. Il presidente della commissione vigilanza sui cimiteri **Andrea Santoro** (Pdl) non potrà illustrare in consiglio comunale la relazione-inchiesta sui camposanti partenopei. *"Mi hanno impedito di leggere la relazione? Nessun problema. Ho inviato una copia alla procura della repubblica"* commenta Santoro. Il sindaco Iervolino non drammatizza: *"La città ha bisogno di entusiasmo e voglia di fare"* ha detto

Rosetta. Il sindaco non mostra preoccupazioni. *"Le ansie semmai sono legate alla situazione che si è creata con le voragini di San Carlo alle Mortelle"*.

ODDATI


La delibera
'strategica':
la Fondazione
si trasformerebbe
in istituto appaltante



Il caso

Oddati minaccia la dimissioni, oggi riunione dei capigruppo. L'opposizione: "Maggioranza allo sbando, votiamo"

Consiglio flop, manca il numero legale è scontro sul Forum delle culture 2013



Una seduta del consiglio comunale in via Verdi

ROBERTO FUCCILLO

L'IMMAGINE è forte, ma Andrea Santoro, consigliere Pdl, non ce la fa a non accostare il baratro nel sottosuolo a quello che si apre sotto i piedi della maggioranza in Comune. Ieri in Consiglio è di nuovo mancato il numero legale, solo 28 i presenti. Oltre all'opposizione, che resta fuori per scelta politica, mancavano Mariano Anniciello, Pietro Mastranzo e Emilio Montemarano (Pd), Ciro Fiola (Sdi), Salvatore Parisi (Sinistra democratica), Salvatore Galiero (Riformisti per il sud) e Carlo Migliaccio (Misto). Sicché, secondo il Pdl, «questa maggioranza è oramai al capolinea, e appare palese il carattere politico di questo ennesimo fiasco: all'ordine del giorno c'era anche il Forum delle culture».

In effetti era agli atti l'istituzione della apposita Fondazione. Il sindaco lo aveva comunicato anche a Gianni Letta: il governo deve pur sempre dare alla manifestazione il carattere di grande evento. C'è attenzione anche dalla Provincia di centrodestra: Luigi Muro, assessore alla Cultura, si augura che «il Comune esca da una logica di autoreferenza».

Santoro però mette sull'avviso: «È palese la frattura tra i sostenitori dell'assessore al Bilancio Realfonzo e quelli dell'assessore

alla Cultura». La tesi è che non si voglia concedere la Fondazione a Oddati, in odor di presidenza, prima delle variazioni di bilancio in agenda il 29 e 30 settembre: con i suoi finanziamenti, la Fondazione potrebbe alimentare le suggestioni per una nuova consiliatura, anche anticipata. Sembra pensarla così anche Raffaele Carotenuto di Rifondazione: «In ballo vi è la strozzatura finale che fuori Palazzo San Giacomo (leggi Bassolino, ndr) si vuole creare alla Iervolino». Che dice: «Non sono preoccupata per questo, semmai sono in ansia per la voragine ai Quartieri». Ma Oddati ha prospettato persino le sue dimissioni. Così la Iervolino ha chiesto al presidente del Consiglio Leonardo Impegno, a sua volta impegnato nella battaglia congressuale del Pd, di convocare stamattina i capigruppo per calendarizzare il Forum. Mossa richiesta anche da Emilio Di Marzio e Francesco Nicodemo (Pd) e Francesco Minisci (Sinistra e libertà), i quali si dicono «sicuri» sul «senso di responsabilità dei colleghi». Mentre Impegno ammette: «Brutta giornata, brutto segnale». E Carlo Lamura, capogruppo Pdl, tuona: «Irresponsabili. Meglio chiudere e andare al voto».



POLITICA COMUNALE E CONSIGLIO COMUNALE

Forum del 2013

Il Comune al governo: pronti a modificare la fondazione

DAL NOSTRO INVIATO

PORTICI — Pronti a un confronto con la presidenza del Consiglio. Pronti anche ad accettare un commissario di governo. E pronti, se proprio non piace a Palazzo Chigi, a modificare anche la struttura — troppo piena di poltrone — della Fondazione che dovrà organizzare il Forum delle Culture del 2013. A patto, però, che da Roma arrivi la dichiarazione di grande evento «che noi vogliamo assolutamente». Nicola Oddati, assessore alla cultura, si carica da solo il peso delle critiche piovute in questi giorni sul Comune di Napoli dopo la bocciatura della presidenza del Consiglio alla Fondazione e il nuovo «no» allo status di grande evento per il Forum. Convoca una conferenza stampa per dire la sua, a muso duro, e senza la Iervolino al suo fianco. Lamenta «scarsa attenzione al progetto» da parte di ministri e ministeri dell'esecutivo Berlusconi, l'assessore alla Cultura del Comune, pur sostenendo che «se serve un commissario, bene, non sono contrario che ci sia. Pur non capendone la necessità». Rimarca infatti che «il problema non è questo, non è come gestire il Forum. Ma farlo. E, soprattutto, stanziare fondi. Fino ad ora non abbiamo avuto contatti col governo, auspico che ci siano». Ed ancora: «Non ho mai fatto questione di nomi o di

incarichi, ma solo di riconoscere il ruolo che la città deve avere. Abbiamo i fondi europei e, come le altre città che fino ad ora hanno avuto il Forum, abbiamo scelto la fondazione come strumento di gestione: non capisco quale sia il reale problema? Forse è sulla mia persona, perché adesso il Forum fa gola a tutti?». Dal canto suo la sindaca Iervolino, a Pietrarsa per la cerimonia dei 170 anni della linea ferroviaria Napoli-Portici, non molla il suo assessore: «Oddati? Non è solo. Alle spalle ha tutta la giunta, ma soprattutto il sindaco», dice la prima cittadina, che comunque alla conferenza stampa non c'era. Resta il fatto che per il momento c'è solo l'auspicio di riaprire la discussione col governo, ma di passi concreti non ce ne sono stati. «La speranza di riaprire i contatti quella c'è sempre, stiamo lavorando». E Nastasi del San Carlo commissario per l'evento? «Un nome come un altro». Anche il governatore Bassolino starebbe cercando di ristabilire i contatti con Roma: pur di questo si è discusso ieri in Regione in un incontro sul Centro storico tra la sindaca, Oddati e gli uomini del governatore.

Paolo Cuozzo



CULTURA

Oddati, pressing su Roma: Forum tra Grandi eventi

"L'evento del 2013 è una grandissima occasione non solo per dare lavoro e incrementare le attività produttive, ma anche per vendere la propria città e tutto ciò che di bello possiede". Lo afferma l'assessore alla cultura del comune di Napoli, **Nicola Oddati**, durante la discussione in consiglio sull'am deliberata di costituzione della Fondazione Forum delle Culture 2013. Dopo aver



NICOLA ODDATI

ricordato che il precedente governo di centrosinistra aveva istituito il Forum come grande evento, status che poi era stato revocato in un secondo momento, Oddati chiarisce dall'attuale governo il "marchio non è ancora arrivato ma non è detto che non possa avvenire". L'assessore interviene poi nel merito di alcune questioni sollevate dai consiglieri. In particolare, sull'emendamento del consigliere **Luciano Schifone**, a proposito "dell'inclusione della Provincia di Napoli tra i soci fondatori" insieme con Comune e Regione. "Aspettiamo - precisa Oddati - la richiesta ufficiale dell'ente provinciale, lo statuto della Fondazione potrà essere modificato in un secondo momento".

L'emendamento è poi respinto con parere negativo. Approvato invece l'emendamento che dimezza, da 30 a 15, il tempo di "godimento dell'Asilo Filangieri da parte della Fondazione"; approvato anche quello di Schifone, per "il prosieguo delle attività della Fondazione per la partecipazione della città di Napoli alle successive edizioni del Forum". Un altro emendamento, poi respinto, sempre a firma del consigliere Schifone, relativo all'abolizione della definizione di "laica" relativa alla Fondazione, provoca un'accesa discussione in aula.



'disco verde'

Oggi la prima seduta dell'assemblea cittadina con all'ordine del giorno la delibera per la gestione dell'importante evento culturale internazionale

Forum delle culture, a via Verdi tutto pronto per l'accordo

NAPOLI (c.c.) - Forum delle Culture 2013: accordo tra la maggioranza di centro sinistra e l'opposizione di centro destra per la gestione della Fondazione. L'organismo onlus sarà legittimato oggi dal consiglio comunale. Saranno accolti alcuni emendamenti presentati dall'opposizione di centro destra che 'accompagneranno' la delibera. Emendamenti che inseriscono di nuovo la provincia nell'organismo e l'ingresso della Camera del Commercio. Stando ad alcune indiscrezioni raccolte a via Verdi, l'organismo di gestione 'onlus' sarà composto da rappresentanti vicini sia alla maggioranza che all'opposizione. Disporrà di poteri enormi. Una sorta di 'governo ombra' che potrà gestire non solo il forum delle culture ma tutti gli eventi culturali che si svolgeranno a Napoli nei prossimi trent'anni. La Fondazione si trasformerà in una sorta di concessionaria dei lavori. Si occuperà di progettazione, espropri, esecuzione, direzione, affidamento degli appalti e gestione delle opere. Potrà proporre modifiche alle normative urbanistiche. Utilizzando fondi nazionali, regionali ed europei Dunque, il Forum delle Culture del 2013 potrebbe determinare la 'mercificazione' del territorio e del sapere, appartenendo alla vasta e multiforme famiglia dei grandi eventi e delle grandi opere che negli ultimi trent'anni sono divenuti strumento privilegiato per intervenire sull'assetto urbanistico economico delle grandi città e del territorio. *"Diventano occasione di mera speculazione ed esaltazione delle rendite"* - spiega **Giacomo Buonomo** dell'Assise di Palazzo Marigliano - *Dai Mondiali di calcio del 1990 al Giubileo del 2000, fino all'Expo 2015, la spettacolarizzazione della politica urbana si fa strumento di consenso*

politico demagogico e clientelare; gli interessi collettivi e quelli dei gruppi sociali più deboli vengono emarginati mentre l'intervento pubblico si riduce a sostenere le convenienze di determinati gruppi di interesse e compagini imprenditoriali". Già circolano i nomi di coloro che assumeranno ruoli di gestione nella fondazione: il no global **Francesco Caruso** attuale ambasciatore d'Italia presso l'Unesco, il presidente della fondazione Napoli 99 **Mirella Baracco**, il presidente dell'unione industria- **li Giovanni Lettieri**, il leader dei costruttori napoletani **Ambrogio Prezioso**, il presidente della Camera del Commercio **Gaetano Cola**, il fondatore di Città della Scienza **Vittorio Silvestrini**, **Luciano Stella** del circuito Stella Film. Intanto, nascono come funghi le fondazioni. Nel capoluogo sono nate negli ultimi anni cinquanta fondazioni. Sono nate per non perdere l'opportunità di 'collaborare nell'abito del forum trasformandosi in vere e proprie lobby. E stanno nascendo come funghi decine le 'associazioni e fondazioni culturali' per promuovere e organizzare 'eventi culturali'. Negli ultimi anni si sono trasformate in fabbriche di consenso. Si triplicheranno nei prossimi mesi per avere un ruolo nel "Forum delle Culture". Sono organizzazioni no profit che non hanno problemi quando si tratta di ottenere sale pubbliche gratuitamente quando si tratta di allestire una mostra o un convegno. Associazioni che vengono accreditate come riferimenti di tutte le manifestazioni culturali.





TUTTI I NOMI DEL COMITATO DI GESTIONE

Nicola Oddati	Gaetano Cola
Isaia Sales	Rocco Papa
Antonella Basilico	Raffaele Cercola
Leonardo Impegno	Francesco Caruso
Nicola Spinoso	Diego Guida
Stefano De Caro	Tullio Pironti
Luciano Scala	Eddi Colonnese
Pasquale Ciriello	Giovanni Lettieri
Francesco De Sanctis	Vittorio Silvestrini
Gennaro Ferrara	Mirella Baracco
Guido Trombetti	Enzo Giustino
Francesco Rossi	Luigi Grispello
Benedetto Gravagnuolo	Antonio Pace
Enrica Amaturò	Massimo Ranieri
Raffaele Feola	Barbara Marinali
Amedeo Lepore	Dario Scalabrini
Massimo Marrelli	Giuseppe Balzamo
Attilio Belli	Vincenzo Mossetti
Luigi Mascilli Migliorini	Paola Russo
Raffaele Porta	Ambrogio Prezioso



LA FONDAZIONE

*Si occuperà
di progettazione,
espropri, appalti
e gestione
delle opere*

COMUNE

Fondazione Forum 2013, delibera in Consiglio

Approda oggi in Consiglio comunale la delibera di istituzione della fondazione del Forum Universale delle Culture che si svolgerà a Napoli dal 10 aprile al 21 luglio del 2013.

In attesa della costituzione della Fondazione, la macchina organizzativa del Forum ha continuato a lavorare all'organizzazione di eventi che accompagneranno la città ai 101 giorni del 2013. Gli appuntamenti programmati per que-

st'autunno sono infatti già cominciati con la partecipazione, a Barcellona, dei ragazzi e ragazze napoletani all'Accampamento della Pace 2009, e proseguiranno con il workshop "L'Identità del Futuro", un convegno al quale parteciperanno sindaci e rappresentanti dei governi di tutto il mondo, programmato per il 19-21 novembre 2009.

La delegazione napoletana, composta da ragazzi di 14 anni provenienti dalle scuole Mazzini e Paganò, selezionate tra quelle che hanno partecipato al progetto educativo "Peace maker a scuola", promosso in 100 scuole cittadine nell'ambito del Forum Universale delle Culture, è partita giovedì scorso per Barcellona dove ad attenderli c'erano ragazzi e ragazze provenienti dalle città di tutto il mondo.

Intanto Salvatore Varriale, consigliere comunale di Napoli del Pdl, manifesta

più di una remora rispetto all'evento: "Ribadendo anzitutto le mie perplessità sull'enfasi riposta in un evento che a Barcellona e Monterrey non ha avuto impatto significativo sullo sviluppo economico dei territori ospitanti, ho fatto presente al sindaco - aggiunge - il curioso comportamento dell'assessore Od-di che pretende di riservarsi ogni prerogativa sul Forum Universale delle Culture e sembra puntare a trasformarlo in una sorta di calderone in cui buttare dentro di tutto, con una personalizzazione francamente inaccettabile".



CENTRO STUDI BUONOMO: MANCA LA DEMOCRAZIA

Fondazione Forum Culture

«Deve scegliere la gente»

Gli amministratori si apprestano ad approvare, domani, quello che da molti è visto come un farraginoso strumento di potere: una delibera che prevede l'istituzione di una fondazione per gestire il Forum delle Culture. Giacomo Buonomo, del Centro Studi e Coordinamento è scettico: «L'amministrazione finge di ignorare i diritti dei napoletani - ha detto - Il deficit di democrazia assume a volte il carattere di una beffa. È il caso di ricordare che nell'opuscolo fatto stampare durante la campagna elettorale il sindaco affermava che molti amministratori avevano rivolto attenzione al ruolo degli enti locali nella promozione e realizzazione del processo di partecipazione democratica. Cosa che non si è mai verificata».



POLITICA

IN COMUNE

Intanto Oddati vince
il primo round:
il Bilancio in secondo piano



Si punta a far inserire
l'appuntamento napoletano
tra i 'grandi eventi nazionali'

La delibera sulla fondazione che dovrà gestire l'evento crea nuove alleanze tra centrodestra e centrosinistra, ma trova molti oppositori

Il Forum delle culture spacca l'Assise

Registrato dissenso in entrambi gli schieramenti: "Basta con le fabbriche del consenso"



di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - Fondazione Forum delle Culture: si profila un accordo tra la maggioranza di centrosinistra e l'opposizione di centrodestra. A quanto si apprende da fonti di Palazzo San Giacomo, l'intesa prevede l'approvazione di alcuni emendamenti integrativi alla 'delibera strategica' per l'istituzione dell'associazione onlus, una ripartizione bipartisan dei componenti del consiglio di amministrazione e delle strutture logistiche della Fondazione, un metodo 'condiviso' nelle selezioni e nelle assunzioni del personale che dovrà operare nella sede dell'ex asilo 'Filangieri', la costituzione di una commissione mista per redigere i progetti e le opere da realizzare nelle aree di Fuorigrotta e Bagnoli dove si dovrebbe svolgere l'evento. Una volta approvata la delibera per la costituzione della 'fabbrica del consenso', i consiglieri comunali, i parlamentari napoletani del centrodestra e del centro sinistra solleciteranno il ministro **Sandro Bondi** a riconoscere il 'Forum delle culture' come 'grande evento' in modo che siano attivati finanziamenti nazionali e comunitari. Ma, a quanto pare, gli esponenti politici napoletani hanno fatto i conti senza l'oste. L'esecutivo nazionale non ha nessuna intenzione di legittimare l'accordo bipartisan. Il ministro dei Beni culturali e il presidente del consiglio **Silvio Berlusconi** sono diffidenti. "Un grande evento potrà essere diretto e gestito da un commissario nominato dal governo, non possiamo concedere deleghe in bianco a fondazioni o a strutture organizzative che non hanno chiarito il ruolo e le finalità" dicono fonti ministeriali. Alcuni parlamentari europei hanno già espresso perplessità.

"I fondi comunitari devono alimentare sviluppo e occupazione - dice **Luigi De Magistris** (nella foto a destra) di Italia dei Valori - *Basta con le fabbriche del consenso che macinano risorse pubbliche alimentando clientelismi e malaffare nel Mezzogiorno*". Tante le perplessità sulla Fondazione del Forum. Non tutti appoggeranno l'accordo bipartisan. "Rischia di trasformarsi in una società di intermediazione immobiliare - afferma **Roberto de Masi** consigliere comunale dell'Udc - *La delibera affida alla fondazione poteri enormi svuotando e rendendo residuale il ruolo delle istituzioni pubbliche cittadine*". Intanto, ieri mattina la corrente bassoliniana è passata al contrattacco. Il vice sindaco **Sabatino Santangelo** e l'assessore alla cultura **Nicola Oddati** (nella foto a sinistra) con un vero e proprio blitz hanno fatto riunire d'urgenza la conferenza dei capigruppo consiliare in modo che fosse inserito al primo punto dell'ordine dei lavori della seduta del consiglio comunale del 29 settembre la trattazione della delibera del forum delle culture. Insorgono alcuni partiti e consiglieri non consociativi "La presenza dei bassoliniani Santangelo e Oddati alla conferenza dei capigruppo è un'ingerenza nei confronti del consiglio comunale - denuncia **Gaetano Sannino** capogruppo del Pdc - *Non saremo complici di questi misfatti e di queste delibere scellerate*". **Salvatore Varriale** consigliere del Pdl annuncia che non accetterà accordi bipartisan. "Presenterò una quarantina di emendamenti, augurandomi che il mio partito assuma unitariamente un vero ruolo di opposizione senza condividere inciuci".



ROBERTO DE MASI

"La Fondazione per il Forum delle Culture rischia di trasformarsi in una società di intermediazioni immobiliari. La delibera affida poteri enormi a questo organismo"



EDITORIALI E COMMENTI

IL FONDO

Un grattacielo per il Forum

di Gerardo Mazziotti

Contrariamente a quel che ne pensano moltissimi studiosi (uno dei più autorevoli era Roberto Pane che parlava di "architettura tramviaria"), non considero affatto il grattacielo "un gesto architettonico sconsiderato e un tracotante atto di superbia dell'uomo". Non lo era la Torre di Babele, descritta nell'episodio della Genesi come aspirazione degli uomini di raggiungere Dio e immortalata nel celebre quadro di Bruegel. Non lo erano le cattedrali gotiche, disprezzate da Raffaello

come "espressioni barbare", che innalzarono le loro guglie fino a cento metri per mostrare la capacità delle piccole comunità medioevali di trasmettere il messaggio della bellezza e della loro capacità costruttiva. Non lo erano le 72 torri, ridotte oggi a 14, che le ricche famiglie di San Gimignano eressero intorno al 1300 in una competizione a chi raggiungesse l'altezza da capogiro di 50 metri e che conferiscono alla cittadina toscana uno skyline che ne giustifica la fama di "Manhattan del medioevo". Non lo sono il celeberrimo Seagram Building realizzato da Mies van Der Rohe a New York (una spilla di Cartier a confronto della bijouteria cui possono essere equiparati i grattacieli realizzati successivamente in tutto il mondo) e non lo sono i "grattacieli cartesiani" ideati da Le Corbusier per la sua "la

ville radieuse". E non lo è, in modo particolare, lo stupefacente "Illinois", il grattacielo alto un miglio (1600 metri), progettato per Chicago dal più grande architetto americano di tutti i tempi, Frank Lloyd Wright. Uno dei grandi maestri del movimento moderno... Ha scritto Bruno Zevi: «Con dieci Illinois si può radere al suolo l'intera isola di Manhattan. Utopie? Niente affatto. L'Illinois è una proposta così ben fatta che potrebbe non sembrare una provocazione. Wright ha studiato nei minimi dettagli la sua "Città cielo" di 528 piani. Ecco alcuni dettagli: 130.000 abitanti, 76 ascensori ad energia atomica, 15.000 posteggi, terrazze per 150 elicotteri, membrature in alluminio e acciaio inossidabile, fondazione antisismica a radice rastremata». Mi ha perciò favorevolmente sorpreso lo skyline di Manhattan con l'inserimento di un grattacielo alto un miglio, pubblicato sul

Corriere della Sera del 2 ottobre dell'anno scorso, dovuto al famoso ingegnere americano Leslie E. Robertson, uno dei progettisti del World Trade Center di New York. Si tratta della stessa simulazione da me proposta nel 2002. Sostiene Robertson che "non c'è nessun problema a costruire un grattacielo alto 1600 metri, la tecnologia di cui disponiamo ce lo permette (...) il vento è un fattore che si controlla facilmente con l'aggiunta di pesi specifici ai piani alti e con una struttura che sappia assorbire le oscillazioni già alla base; anche per i terremoti la tecnologia è molto più avanti di quanto si possa credere (...) la nuova

generazione di ascensori a doppio ponte consente di ridurre i tempi di spostamento grazie a macchine programmabili via computer: cabine che riconoscono il passeggero e sanno già a quale piano portarlo (...) il futuro dell'uomo è a un miglio di altezza". Fermo restando che

si dovrà procedere al recupero del centro storico e delle periferie e alla trasformazione urbana di Bagnoli io penso che lo straordinario e irripetibile evento del Forum Universale delle Culture 2013 deve costituire l'occasione per valutare seriamente l'idea di realizzare il grattacielo di Wright nelle aree libere del centro direzionale. Sarebbe il segno della modernizzazione della città e, nel contempo, il simbolo del Forum napoletano; come lo sono stati la Tour Eiffel per l'Esposizione Universale di Parigi, il Palazzo delle Civiltà per l'Eur di Roma, l'Atomium per l'Esposizione di Bruxelles e il Festival Plaza per quella di Osaka. E Napoli sarebbe l'unica città europea a ospitare un'opera del grande maestro americano. È il caso di ricordare che in tutto il mondo viene celebrato in questi mesi il 50° anniversario della sua morte avvenuta all'età di 92 anni.

